

**RELAZIONE IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 5 DELLA
LEGGE REGIONALE N. 40 DEL 28 DICEMBRE 2017
“DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE E LO SVILUPPO DEI
TERRITORI MONTANI INTERESSATI DA IMPIANTI DI
RISALITA E DALLE INFRASTRUTTURE CONNESSE E
FUNZIONALI AL RELATIVO SERVIZIO”
(CLAUSOLA VALUTATIVA)**

Indice

1. Premessa	1
2. Inquadramento generale.....	2
3. Attuazione dei patti territoriali di cui all'art. 2 della L.R. 40/2017 e numero di enti locali o soggetti pubblici coinvolti (art. 5, comma 1, lettera b) L.R. 40/2017)	4
4. Risultati dell'analisi economico-finanziaria di cui all'art. 1 della L.R. 40/2017 e relativi sviluppi (art. 5, comma 1, lettera a) L.R. 40/2017).....	23
5. Attuazione delle misure previste dall'art. 3, numero di società pubbliche costituite, caratteristiche degli interventi di sviluppo e investimento realizzati e strumenti attivati (art. 5, comma 1, lettera c) L.R. 40/2017).....	23
6. Risultati economici ottenuti (art. 5, comma 1, lettera d) L.R. 40/2017).....	23
7. Criticità e punti di forza riscontrati nel corso dell'attuazione (art. 5, comma 1, lettera e) L.R. 40/2017).....	23
8. Conclusioni	24

Allegato 1 - Schema per la Valutazione dei Patti Territoriali per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità dei territori montani proposti a Regione Lombardia dai territori montani lombardi ai sensi dell'articolo 2 della Legge Regionale n. 40 del 28 dicembre 2017 e Modulo Domanda (allegato alla D.G.R. n. 2792 del 31 gennaio 2020)

1. Premessa

L'art. 5 della L.R. 28 dicembre 2017, n. 40 "Disposizioni per la promozione e lo sviluppo dei territori montani interessati da impianti di risalita e dalle infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio" prevede che il Consiglio Regionale valuti l'attuazione della legge stessa nonché dei risultati ottenuti nella promozione e sviluppo del territorio montano interessato da impianti di risalita e dalle infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio.

La Giunta Regionale, a tale scopo, presenta al Consiglio Regionale una relazione biennale circa i seguenti punti:

- a) i risultati dell'analisi economico-finanziaria di cui all'art. 1 della L.R. 40/2017 e i relativi sviluppi;
- b) l'attuazione dei patti territoriali di cui all'art. 2 della L.R. 40/2017 e il numero di enti locali o soggetti pubblici coinvolti;
- c) l'attuazione delle misure previste dall'art. 3, il numero di società pubbliche costituite, le caratteristiche degli interventi di sviluppo e investimento realizzati e gli strumenti attivati;
- d) i risultati economici ottenuti;
- e) le eventuali criticità e i punti di forza riscontrati nel corso dell'attuazione.

Dato che a seguito dell'approvazione della DGR 31 gennaio 2020 n. XI/2792 "Determinazioni in ordine ai contenuti, alle modalità e alle condizioni per l'adesione di Regione Lombardia ai patti territoriali", le istanze di Patto Territoriale sono pervenute a partire dal marzo 2021, la presente relazione fornirà una sintesi circa i contenuti delle proposte pervenute al 1° luglio 2022 e dei rispettivi procedimenti.

2. Inquadramento generale

La L.R. 40/2017 ha come principale obiettivo quello di promuovere lo sviluppo economico, ambientale e sociale dei territori montani su cui si trovano impianti di risalita e infrastrutture a loro connesse e funzionali, in relazione all'interesse pubblico, all'efficiente gestione delle predette infrastrutture e ai benefici derivanti alle economie locali.

In linea con la norma, il quadro programmatico regionale dedica particolare attenzione al tema dello sviluppo del territorio montano lombardo.

Il Programma Regionale di Sviluppo della XI Legislatura, approvato con D.c.r. 10 luglio 2018 - n. XI/64, alla *Missione 18 – Politiche per la montagna e programmazione negoziata*, indica come principale obiettivo di tutte le iniziative da adottare per lo sviluppo dei territori montani il contrasto ai fenomeni di spopolamento e abbandono, anche attraverso la promozione e la fruizione turistica in chiave sostenibile del territorio, e, alla *Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero*, prevede di incentivare interventi per la riqualificazione degli impianti di risalita finalizzandoli alla destagionalizzazione dei flussi turistici e a una piena fruizione durante i mesi estivi, anche attraverso appositi patti territoriali, e mette in connessione la valorizzazione delle discipline sportive invernali per l'economia dei territori montani con la necessità di promuovere interventi che migliorino gli impatti ambientali e paesaggistici nonché le prestazioni tecnologiche e funzionali degli impianti.

Con la Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2021, in relazione allo sviluppo delle aree montane e dei territori fragili, si prevede espressamente che *“a fronte delle positive risposte dei territori, inoltre, si punterà sullo sviluppo dei Patti Territoriali intesi come strumenti non solo rivolti al miglioramento delle funzionalità degli impianti di risalita, ma come piani sovracomunali di rilancio dei territori montani, in grado di attivare politiche di valorizzazione multilivello con ricadute positive su diversi ambiti (sociale, economico e turistico, territoriale, ambientale e della mobilità)”*.

La L.R. 40/2017, che nel quadro di politiche, fondi e investimenti a favore dei territori montani, si contraddistingue per il suo focus sulla centralità e l'importanza degli impianti di risalita per lo sviluppo dell'economia, in particolare di quella legata al settore sportivo e alle strutture ricettive, e delle conseguenti ricadute positive anche in termini ambientali e sociali, consente di affrontare le specificità dei singoli contesti grazie allo strumento dei Patti Territoriali.

Con la D.G.R. n. 2792/2020 sono state definite le modalità e le condizioni per l'eventuale adesione della Regione ai Patti Territoriali, stabilendone anche i contenuti minimi per un suo intervento diretto. In particolare, si prevede che la proposta di Patto Territoriale debba:

- assicurare una gestione efficiente coordinata e sinergica delle risorse naturali e delle infrastrutture di interesse pubblico e generale con conseguenti ricadute in termini di occupazione e sviluppo economico e sociale, coerentemente con il perseguimento degli obiettivi del PRS;
- elaborare un programma di interventi finalizzato a riqualificare e potenziare il patrimonio impiantistico e l'offerta turistico-sportiva nei territori montani, coerentemente con l'ambito specifico previsto dalla l.r. 40/2017, con gli attuali strumenti di programmazione e pianificazione regionale e con le previsioni delle leggi di settore.

Inoltre, si prevede di valorizzare tutte le azioni orientate allo sviluppo di forme di turismo in chiave sostenibile, per la destagionalizzazione dei flussi e per una piena fruizione degli impianti anche nella stagione estiva (percorsi ciclopeditoni, percorsi naturalistici/storico/culturali anche abbinati alla promozione delle produzioni locali) nonché quelle volte al contrasto dello spopolamento dei territori montani attraverso il superamento del digital divide e offrendo dispositivi tecnologici e connettività che possono portare anche le realtà più piccole ad innovarsi e a trasformarsi secondo il concetto di “Smart Land”.

L'Allegato 1 della D.G.R. n. 2792/2020 “Schema per la Valutazione dei Patti Territoriali per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità dei territori montani proposti a Regione Lombardia dai territori montani lombardi ai sensi dell'articolo 2 della Legge Regionale n. 40 del 28 dicembre 2017”, che si allega in calce alla presente relazione (Allegato 1), contiene nel dettaglio le modalità di presentazione delle proposte e di adesione di Regione Lombardia, l'articolazione e le caratteristiche minime della proposta, la previsione di un Gruppo di Lavoro Regionale, l'articolazione delle fasi dell'istruttoria, dell'avvio della fase di concertazione e sottoscrizione, la definizione di composizione e compiti del Comitato di vigilanza e controllo e della Segreteria Tecnica, lo specifico delle modalità di sostegno economico e finanziario da parte di Regione Lombardia e di monitoraggio dei Patti Territoriali.

La costituzione del Gruppo di Lavoro interdirezionale finalizzato alla valutazione della ammissibilità tecnica delle proposte di Patto Territoriale e della loro sostenibilità ambientale, sociale ed economica è avvenuta con decreto del Direttore della DG Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni n. 8643 del 20 luglio 2020, la sua composizione è stata rinnovata con decreto n. 822 del 28 gennaio 2022.

Con D.G.R. n. 5488 del 8 novembre 2021 “Determinazione in ordine a criteri e modalità di applicazione della disciplina aiuti di stato per il finanziamento dei patti territoriali di cui alla l.r. 40/2017” è stato stabilito che, per i benefici economici previsti nell'ambito della l.r. 40/2017, i contributi possano essere assegnati, in via preliminare e ove ne ricorrano le condizioni a seguito di una motivata valutazione caso per caso e, fatti salvi i casi che non rilevano ai fini dell'applicazione della disciplina degli aiuti di Stato in quanto non soddisfano tutte le condizioni dell'art. 107 TFUE par.1, nel rispetto della seguente disciplina:

- nel caso di finanziamento di sole infrastrutture permanenti o temporanee e loro gestione, ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014, nel rispetto degli articoli da 1 a 12: nell'ambito dell'articolo 55 per gli aiuti per le infrastrutture sportive e ricreative multifunzionali, avendo particolare riferimento alle finalità ed alla percentuale massima, alla definizione di infrastruttura sportiva, alle modalità di utilizzo e fruizione dell'infrastruttura (par. 2 e 4), alle modalità di affidamento (par. 6), ai costi ammissibili (par. 7-a; 7-b, 8 e 9) e al metodo di calcolo e monitoraggio (par. 10, 11 e 12); nell'ambito dell'articolo 56 per gli aiuti alle infrastrutture locali, nel rispetto dei paragrafi da 1 a 7, avendo particolare riferimento alle modalità di utilizzo e fruizione dell'infrastruttura (par. 3), alle modalità di affidamento (par. 4), ai costi ammissibili (par. 5) e al metodo di calcolo (par. 6);
- in alternativa, nel caso di finanziamento di infrastrutture e altre tipologie di intervento, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento della Unione Europea agli aiuti “de minimis” con particolare riferimento agli artt. 1 (campo di applicazione), 2 (definizioni con particolare riferimento alla nozione impresa unica, ove applicabile), 3 (aiuti de minimis), 5 (cumulo) e 6 (controllo) provvedendo alla relativa registrazione del regime d'aiuti in RNA .

3. Attuazione dei patti territoriali di cui all'art. 2 della L.R. 40/2017 e numero di enti locali o soggetti pubblici coinvolti (art. 5, comma 1, lettera b) L.R. 40/2017)

Ad oggi sono n. 8 le proposte di Patto Territoriale presentate, la cui localizzazione geografica è rappresentata nella seguente mappa.

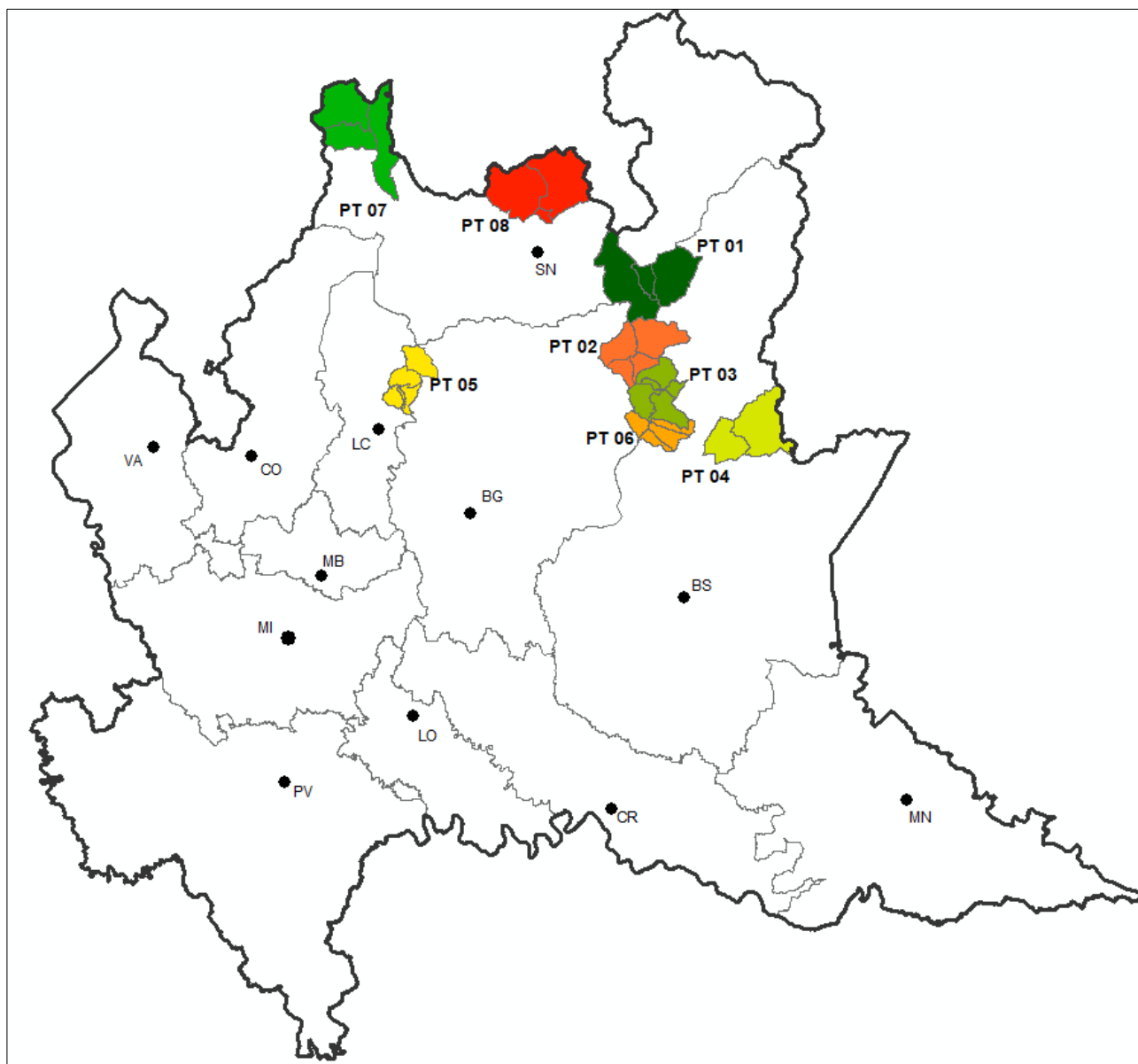


Figura 1 – Proposte Patti territoriali pervenute al 1° luglio 2022

Le n. 8 proposte di Patto Territoriale prevedono l'adesione dei seguenti soggetti pubblici:

- n. 29 Comuni¹
- n. 6 Comunità Montane²
- n. 2 Unioni di Comuni

¹ Il Comune di Darfo Boario è stato conteggiato una sola volta pur essendo sottoscrittore di due proposte di Patti Territoriali

² La Comunità Montana Valle Camonica è stata conteggiata una sola volta pur essendo sottoscrittore di due proposte di Patti Territoriali

- n. 1 Provincia

Le proposte di Patto Territoriale presentate prevedono quale soggetto capofila una Comunità Montana (n. 4) oppure un Comune (n. 4).

Di seguito si riporta una tabella di sintesi con i principali elementi delle proposte di Patto Territoriale presentate al 1° luglio 2022, i cui contenuti sono poi meglio descritti nel proseguo della relazione.

La numerazione è stata fatta seguendo l'ordine cronologico della presentazione delle proposte.

n.	Proposta Patto Territoriale	Soggetto capofila	Rete di partenariato	Importo totale	Finanziamento regionale richiesto	Stato attuazione al 1° luglio 2022
01	Aprica - Corteno Golgi Teglio 2030	Comune di Aprica	Comuni di Corteno Golgi, Teglio, soc. SIBA SpA	23.993.000,00 €*	13.042.281,13 €* (54%)	Patto Territoriale sottoscritto
02	Patto Territoriale per la Val di Scalve Olimpiadi 2026	Comunità Montana Val di Scalve	Comuni di Colere, Azzone, Schilpario e Vilminore	24.954.499,20 €	in istruttoria	in istruttoria
03	Patto Territoriale per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del Comprensorio turistico di Borno – Monte Altissimo	Comune Borno	Comunità Montana di Valle Camonica, Unione dei Comuni degli Antichi Borghi, Comuni di Angolo Terme, Darfo Boario Terme e Piancogno	17.000.000,00 €	9.800.000,00 € (58%)	in fase di sottoscrizione
04	Patto territoriale per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità del territorio montano del Monte Maniva	Comunità Montana Valle Trompia	Comunità Montana Valle Sabbia, Comuni di Bagolino e di Collio, società Maniva SKI srl	17.341.234,00 €	12.518.000,00 € (72%)	adesione deliberata dalla Giunta Regionale
05	Patto Territoriale per lo sviluppo delle aree montane e dei comprensori sciistici ed escursionistici dei Piani di Bobbio-Valtorta e dei Piani di Artavaggio	Comunità Montana Valsassina	Comuni di Barzio, Cassina Valsassina, Cremono, Moggio e Valtorta, Provincia di Lecco	12.240.000,00 €	in istruttoria	in istruttoria

06	Patto Territoriale per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del comprensorio turistico e sciistico di Montecampione nella Bassa Valle Camonica	Comune Artogne	Comunità Montana di Valle Camonica, Comuni di Artogne, Gianico, Pian Camuno, Darfo Boario Terme e Rogno	13.165.900,00 €	7.482.950,00 € (57%)	in fase di sottoscrizione
07	Promozione e sviluppo del sistema degli impianti e del territorio della Valchiavenna	Comunità Montana Valchiavenna	Comuni di Madesimo, Campodolcino e Piuro	33.800.000,00 €	in istruttoria	in istruttoria
08	Patto Territoriale per la valorizzazione del comprensorio sciistico della Valmalenco	Comune Chiesa in Valmalenco	Comuni di Lanzada e Caspoggio, Unione dei Comuni Lombarda in Valmalenco	25.012.843,00 €	in istruttoria	in istruttoria

* importi aggiornati come da Atto integrativo approvato con d.g.r. n. 6272 del 11 aprile 2022

Di seguito vengono illustrati i contenuti delle singole proposte di Patto Territoriale pervenute, raggruppate in due tipologie: quelle per le quali Regione Lombardia ha già deliberato l'adesione e quelle in fase di istruttoria.

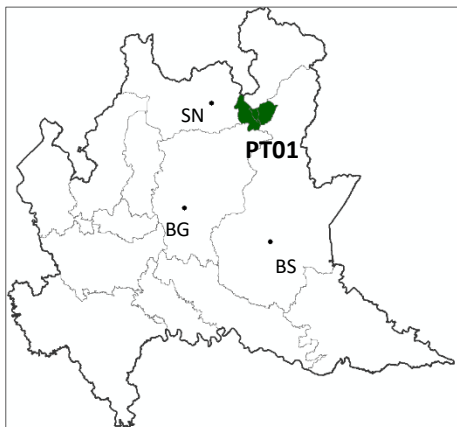
Sono quattro le proposte di Patto Territoriale per le quali Regione Lombardia ha già deliberato l'adesione:

- PT 01 - Aprica - Corteno Golgi Teglio 2030
- PT 03 - Patto Territoriale per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del Comprensorio turistico di Borno – Monte Altissimo
- PT 04 - Patto territoriale per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità del territorio montano del Monte Maniva
- PT 06 - Patto Territoriale per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del comprensorio turistico e sciistico di Montecampione nella Bassa Valle Camonica

Le restanti quattro proposte sono in fase istruttoria, pertanto alcuni contenuti sono ancora in corso di definizione:

- PT 02 - Patto Territoriale per la Val di Scalve Olimpiadi 2026
- PT 05 - Patto Territoriale per lo sviluppo delle aree montane e dei comprensori sciistici ed escursionistici dei Piani di Bobbio-Valtorta e dei Piani di Artavaggio
- PT 07 - Promozione e sviluppo del sistema degli impianti e del territorio della Valchiavenna
- PT 08 - Patto Territoriale per la valorizzazione del comprensorio sciistico della Valmalenco

PT 01 - Patto Territoriale Compensori Aprica – Corteno Golgi e Teglio 2030



Soggetto Capofila: Comune di Aprica

Rete di partenariato: Comuni di Corteno Golgi, Teglio, soc. SIBA SpA

Presentazione proposta: prot. V1.2021.0003907 del 31 marzo 2021

Approvazione istruttoria: decreto n. 15472 del 15 novembre 2021

Adesione al Patto Territoriale: d.g.r. n. 5530 del 16 novembre 2021

Approvazione Patto Territoriale: d.g.r. n. 5661 del 30 novembre 2021

Approvazione Atto integrativo: d.g.r. n. 6272 del 11 aprile 2022

Importo complessivo degli interventi: 23.993.000 €

Contributo regionale: 13.042.281,13 €

Sintesi contenuti strategici

Il patto territoriale si sviluppa su due temi, ritenuti prioritari per i territori coinvolti e tra loro strettamente legati:

- riqualificazione infrastrutturale dei compensori sciistici di Aprica- Corteno Golgi e Teglio;
- realizzazione della spirale Verde Aprica Corteno Golgi.

In relazione al primo tema, si prevede la sostituzione e l'ammodernamento di due impianti di risalita che sono al termine di vita tecnica e il cui mancato rinnovamento determinerebbe un'importante perdita di attrattività per l'intero comprensorio ("Magnolta – Piana dei galli" e "Aprica - Magnolta"); la sostituzione e il potenziamento di un impianto che, per la sua localizzazione altimetrica, garantisce maggiori capacità di innevamento naturale per il futuro e su cui pertanto si ritiene strategico investire ("Combolina"). In relazione al secondo tema, si punta all'implementazione del masterplan "Green Aprica" il cui obiettivo principale è quello di valorizzare il patrimonio ambientale e naturale della località attraverso la creazione di una località "car free" attraverso interventi per la realizzazione di hub di parcheggio e a favore della mobilità sostenibile.

Sintesi degli interventi proposti

Il Patto Territoriale comprende i seguenti interventi*:

n	Titolo intervento	Descrizione intervento	importo totale	finanziamento regionale	soggetto attuatore
1	Nuova seggiovia Magnolta	Sostituzione dell'attuale impianto con una nuova seggiovia quadriposto	2.900.000,00 €	1.000.000,00€	Concessionario dell'impianto
2	Nuova cabinovia Aprica-Magnolta	Sostituzione dell'attuale impianto con una cabinovia dotata di veicoli a collegamento temporaneo a 10 posti	8.100.000,00 €	3.997.581,13 €	Concessionario dell'impianto
3	Pista panoramica Magnolta	Realizzazione di una nuova pista con tracciato di 4 km	1.500.000,00 €	1.350.000,00 €	Comune Aprica
4	Bike park	Realizzazione di un Trail Center e di Tour per mountain bike ed e-bike	883.000,00 €	794.700,00 €	Comune Aprica

n	Titolo intervento	Descrizione intervento	importo totale	finanziamento regionale	soggetto attuatore
5	Collegamento di Aprica-Pian Gembro	Realizzazione di un nuovo impianto di trasporto a fune	2.810.000,00 €	1.900.000,00 €	Comune Corteno Golgi
6	Parcheggio Baradello	Realizzazione di un parcheggio interrato con una capacità di stazionamento di circa 115 posti auto e 4 posti moto	2.000.000,00 €	1.000.000,00 €	Comune di Corteno Golgi
7	Nuova seggiovia Combolina	Sostituzione dell'attuale sciovia con un nuovo impianto di seggiovia quadriposto a collegamento fisso	3.100.000,00 €	1.500.000,00 €	Comune di Teglio
8	Parcheggio Hub del centro – via Europa	Realizzazione di un parcheggio seminterrato con capacità di 115 posti auto	2.700.000,00 €	1.500.000,00 €	Comune di Aprica
			23.993.000,00 €	13.042.281,13 €	

* importi e interventi sono aggiornati con i contenuti dell'Atto Integrativo approvato con d.g.r. 6272 del 11 aprile 2022

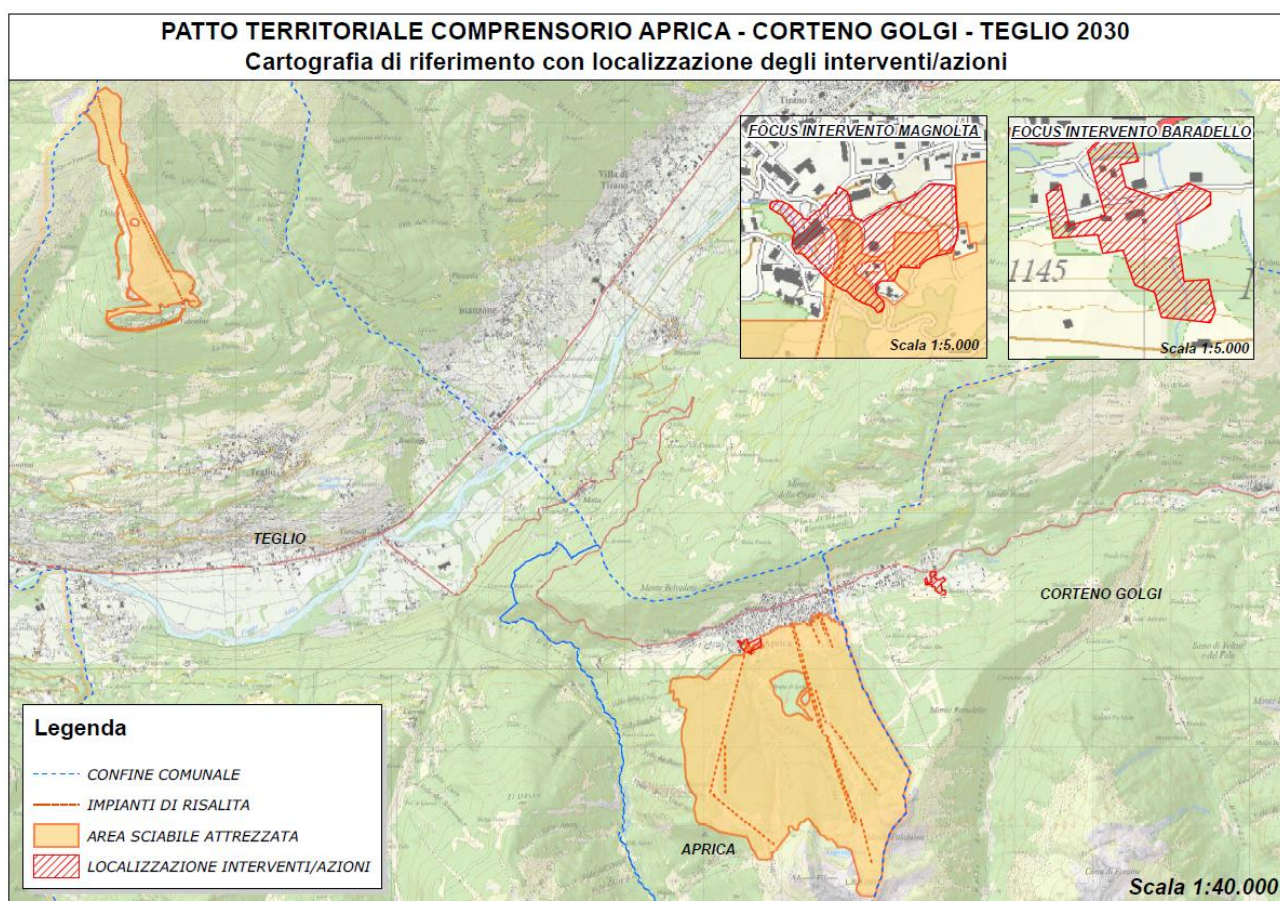


Figura 2 - Cartografia con localizzazione interventi Patto Territoriale allegata alla D.G.R. n. XI/5661 del 30 novembre 2021

Rilevanza della proposta

La proposta prevede un progetto di sviluppo locale integrato che, a partire dagli investimenti per dotazioni infrastrutturali, elabora un programma di interventi orientati alla sostenibilità ambientale e sociale.

Le azioni e gli interventi individuati rispondono all'esigenza di miglioramento, anche in chiave di qualità dei servizi, dell'offerta turistica e di promozione del territorio montano.

La proposta presenta azioni volte anche allo sviluppo di forme di turismo, in chiave sostenibile, per la destagionalizzazione dei flussi e per una piena fruizione degli impianti anche nella stagione estiva. Come si evince dalle proiezioni effettuate, che prevedono un aumento dei flussi turistici sia nella stagione invernale che in quella estiva, nella misura pari a + 1% annuo rispetto agli attuali.

La totalità degli interventi proposti mira a consolidare il posizionamento del comprensorio e a mantenere elevato il livello qualitativo dell'offerta, migliorando la funzionalità, la qualità e l'efficienza degli impianti di risalita e dei servizi messi a disposizione dell'utenza.

Coerenza della proposta con la programmazione e le politiche regionali in atto

La proposta risulta coerente con le finalità e i contenuti della programmazione regionale e con le politiche in atto nel territorio di riferimento. A livello territoriale si stanno attuando diverse iniziative in un'ottica di una strategia generale del comprensorio quali l'AdP Centro Servizi Baradello sottoscritto da Regione Lombardia, Comunità Montana Vallecamonica, Parco delle Orobie Valtellinesi, Comune di Aprica, Comune di Corteno Golgi il 5 giugno 2018 ed approvato con DPGR n. 57 del 15 giugno 2018, l'AdP "Ciclabile Valtellina-Valcamonica" sottoscritto da Regione Lombardia, Provincia di Brescia, Provincia di Sondrio, Parco delle Orobie Valtellinesi, Comune di Aprica, Comune di Corteno Golgi, Comune di Edolo e Comune di Teglio il 3 dicembre 2019 ed approvato con DPGR n. 449 del 12 dicembre 2019, l'intervento di riqualificazione del Corso Roma (LR 9/2020). I progetti previsti nella proposta di Patto Territoriale lavorano in forma complementare e integrativa alle azioni in corso e/o già finanziate dagli altri strumenti precedentemente richiamati.

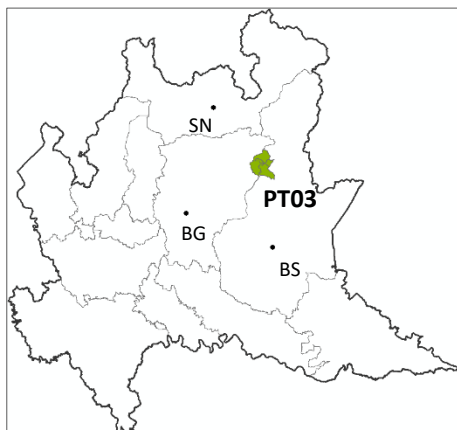
Stato di attuazione e termine previsto

Il Patto Territoriale è stato sottoscritto in data 23 dicembre 2021.

In data 26 maggio 2022 è stato sottoscritto l'Atto Integrativo al Patto Territoriale, con cui è stato inserito un nuovo intervento, coerente agli obiettivi e alla strategia complessiva (Parcheggio "Hub del centro" via Europa) e confermato il contributo regionale a seguito dell'aggiornamento dei quadri economici degli interventi n. 1 e 2.

La conclusione del Patto Territoriale è prevista per dicembre 2023.

PT 03 - Patto Territoriale per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del comprensorio turistico di Borno – Monte Altissimo in Valle Camonica in provincia di Brescia



Soggetto Capofila: Comune di Borno

Rete di partenariato: Comunità Montana di Valle Camonica, Unione dei Comuni degli Antichi Borghi, Comuni di Angolo Terme, Darfo Boario Terme e Piancogno

Presentazione proposta: prot. V1.2021.0006001 del 24 maggio 2021

Approvazione istruttoria: decreto n. 4693 del 7 aprile 2022

Adesione al Patto Territoriale: d.g.r. n. 6271 del 11 aprile 2022

Approvazione Patto Territoriale: d.g.r. n. 6546 del 20 giugno 2022

Importo complessivo degli interventi: 17.000.000 €

Contributo regionale: 9.800.000 €

Sintesi contenuti strategici

Il Patto Territoriale è finalizzato a riqualificare il patrimonio impiantistico al fine di potenziare l'offerta turistico-sportiva del comprensorio. La strategia complessiva punta alla riconversione della stazione sciistica invernale per lo sviluppo del turismo verde, attivo e del benessere, attraverso:

- l'adeguamento tecnologico e funzionale degli impianti e delle infrastrutture esistenti e il potenziamento dell'offerta in chiave di mobilità sostenibile;
- il rinnovamento dell'offerta di servizi sulle piste, accoglienza e ristoro.

Sintesi degli interventi proposti

Il Patto Territoriale comprende i seguenti interventi:

n	Titolo intervento	Descrizione intervento	importo totale	finanziamento regionale	soggetto attuatore
1	Realizzazione nuova telecabina di arroccamento Monte Altissimo	Sostituzione dell'attuale impianto con una nuova ed unica telecabina ad otto posti	13.723.300,00 €	7.911.078,82 €	Comune Borno
2	Nuovo rifugio in quota sulla vetta del Monte Altissimo	Ristrutturazione e la riqualificazione complessiva dell'edificio destinato a rifugio	3.276.700,00 €	1.888.921,18 €	Comune Borno
			17.000.000,00 €	9.800.000,00 €	

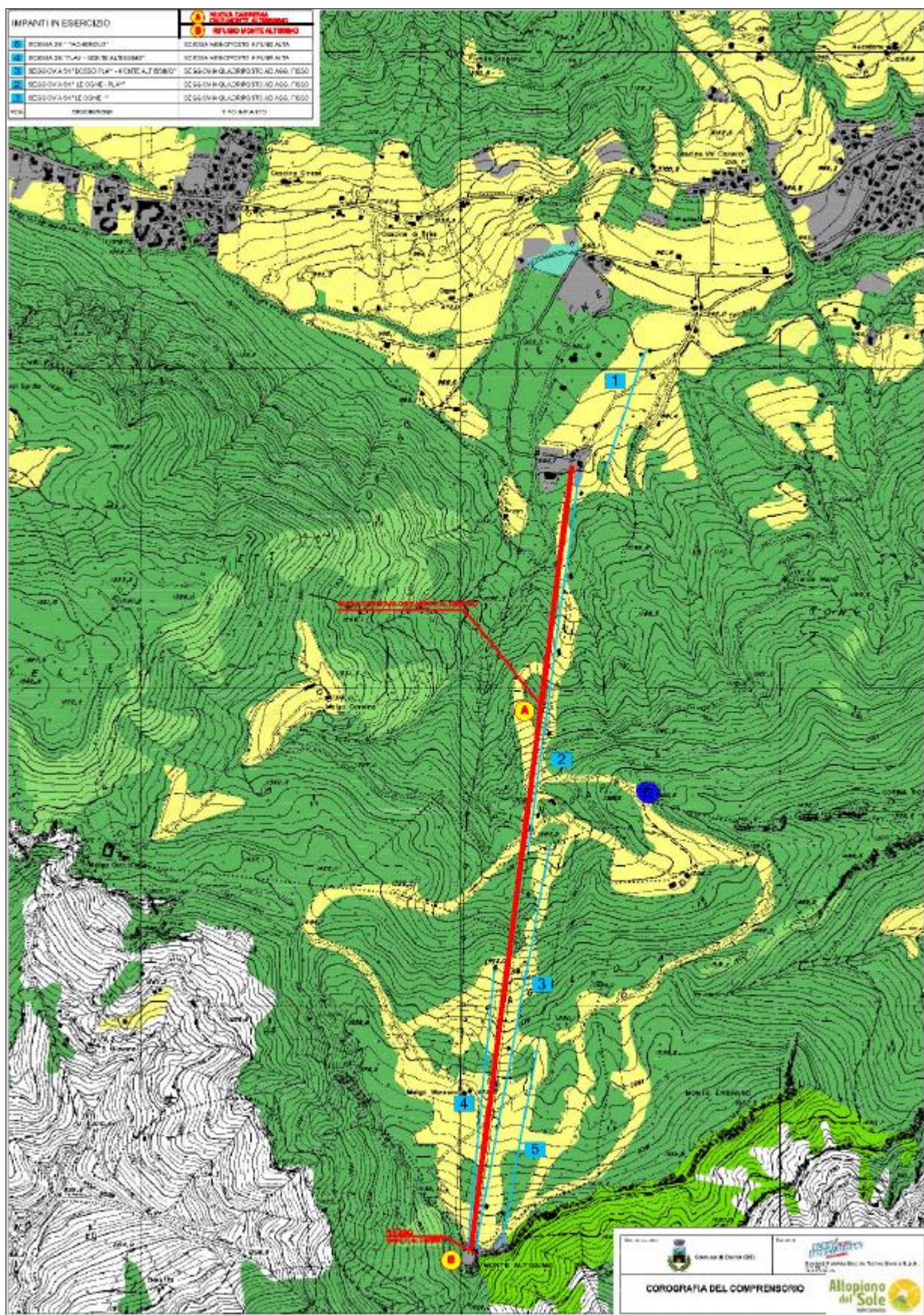


Figura 3 - Cartografia con localizzazione interventi Patto Territoriale allegata alla D.G.R. n. XI/6546 del 20 giugno 2022

Rilevanza della proposta

Il Patto prevede azioni volte a rispondere alle nuove esigenze turistiche puntando alla riconversione della stazione sciistica invernale ai fini della destagionalizzazione per favorire il turismo verde e rendere il Monte Altissimo maggiormente fruibile eliminando le attuali barriere architettoniche.

Attraverso questi interventi si attende un incremento degli utenti trasportati almeno pari al 20% nel periodo invernale e del 40% nei mesi estivi.

Il Comune di Borno, per i due interventi oggetto della proposta di Patto Territoriale, è risultato beneficiario di un finanziamento di importo pari a 4.750.000,00 euro a seguito di intesa tra il Ministero del Turismo ed il Presidente della Regione Lombardia, di cui alla d.g.r. n. XI/5586 del 23 novembre 2021 "Espressione di favorevole volontà di intesa di Regione Lombardia sulla proposta di elenco degli interventi da finanziare ai sensi dell'articolo 3-ter del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106", e di d.g.r. n. 6094 del 14 marzo 2022 "Interventi per le infrastrutture sportive da finanziare ai sensi dell'articolo 3-ter (valorizzazione turistica del paese in relazione alle olimpiadi invernali 2026) del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 – approvazione dello schema di convenzione - (di concerto con l'assessore Sertori)".

Coerenza della proposta con la programmazione e le politiche regionali in atto

La proposta risulta coerente con le finalità e i contenuti della programmazione regionale e con le politiche in atto nel territorio di riferimento.

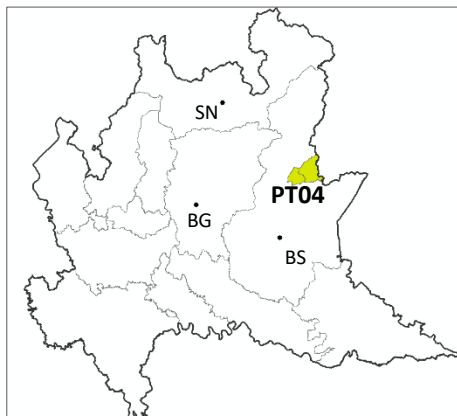
A livello territoriale si stanno attuando diverse iniziative in un'ottica di sviluppo del comprensorio quali l'"Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per riqualificazione, sviluppo e valorizzazione del comprensorio delle Tre Valli (Camonica – Trompia – Sabbia)" approvato con d.g.r. n. 7750 del 17 gennaio 2018 e la Strategia di Sviluppo Locale "Orobic Camune" finanziato con il Fondo regionale territoriale per lo sviluppo delle valli prealpine d.g.r. n. 6954 del 31 luglio 2017.

Stato di attuazione e termine previsto

Il Patto Territoriale, a seguito dell'approvazione dello schema di Patto, con d.g.r. n. 6546 del 20 giugno 2022, è in fase di sottoscrizione.

La conclusione del Patto Territoriale è prevista per novembre 2024.

PT 04 - Patto Territoriale per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità del territorio montano del Monte Maniva



Soggetto Capofila: Comunità Montana Valle Trompia
Rete di partenariato: Comunità Montana Valle Sabbia, Comuni di Bagolino e di Collio, società Maniva SKI srl
Presentazione proposta: prot. V1.2021.0006115 del 26 maggio 2021
Approvazione istruttoria: decreto n. 6893 del 19 maggio 2022
Adesione al Patto Territoriale: d.g.r. n. 6410 del 23 maggio 2022
Importo complessivo degli interventi: 17.341.234 €
Contributo regionale: 12.518.000 €

Sintesi contenuti strategici

La strategia complessiva è finalizzata a rafforzare la competitività dell'offerta turistica invernale, integrare l'offerta ricettiva del Maniva con altri poli di interesse culturale e storico del territorio ed aumentare la sostenibilità dell'offerta turistica, non solo dal punto di vista economico, ma anche da quello sociale ed ambientale.

Gli interventi proposti si concentrano nei seguenti tre ambiti principali:

- riqualificazione degli impianti
- potenziamento dell'accessibilità
- integrazione dell'offerta turistica locale.

Sintesi degli interventi proposti

Il Patto Territoriale comprende i seguenti interventi:

n	Titolo intervento	Descrizione intervento	importo totale	finanziamento regionale	soggetto attuatore
1	Adeguamento funzionale impianto di risalita Zocchi	Sostituzione dell'attuale impianto (sciovia) con una nuova seggiovia biposto	4.000.000,00 €	3.600.000,00 €	Comunità Montana Valle Trompia
2	Rinnovo e potenziamento impianto di risalita Barard	Sostituzione dell'attuale impianto con un nuovo impianto biposto	4.500.000,00 €	4.050.000,00 €	Comunità Montana Valle Trompia
3	Completamento Impianto polifunzionale antincendio / neve programmata località Dasdana	Potenziamento dell'impianto di innevamento programmato esistente con l'adduzione dal bacino idrico esistente ed attrezzatura per lo spegnimento incendi estivi	2.750.000,00 €	2.475.000,00 €	Comunità Montana Valle Trompia
4	Messa in sicurezza viabilità Anfo - Passo Baremone	Realizzazione piazzole, posizionamento di barriere, ripristino di murature e fondo stradale	500.000,00 €	350.000,00 €	Comunità Montana Valle Sabbia

Rilevanza della proposta

Il potenziamento del comprensorio turistico del Maniva in chiave di destagionalizzazione, secondo un modello di turismo non legato esclusivamente agli sport invernali, rappresenta la principale sfida che il territorio intende affrontare grazie alle progettualità sviluppate nella proposta di Patto Territoriale.

A seguito della riqualificazione degli impianti e della realizzazione degli altri interventi, si prevede un potenziale aumento di presenze turistiche nella stagione invernale da un minimo di +5% a un massimo di +20%, correlato a un aumento della capacità di trasporto degli impianti riqualificati pari a circa +570 persone/ora su tutto il comprensorio. Inoltre, la maggiore efficienza nel trasporto consentirà una migliore distribuzione degli utenti sull'intero comprensorio.

La Società Maniva SKI srl partecipa come aderente alla proposta di Patto realizzando e finanziando gli interventi 08), 09) e 10).

Coerenza della proposta con la programmazione e le politiche regionali in atto

La proposta risulta coerente con le finalità e i contenuti della programmazione regionale e con le politiche in atto nel territorio di riferimento.

A livello territoriale sono già state attuate e sono in corso di realizzazione diverse iniziative e progettualità i cui obiettivi convergono nella strategia complessiva di sviluppo del comprensorio:

- “Valli Attive: interventi per un turismo green in Alta Valle Trompia ed alta Valle Sabbia” che ha ottenuto un contributo regionale di 1.550.000,00 euro attraverso il Fondo Valli Prealpine, di cui alla d.g.r. n. 6954 del 31 luglio 2017, per la realizzazione di dotazioni sportive e turistiche;
- “Il Salto di Aiale – Greenway Valli Resilienti” che ha ottenuto un contributo regionale di 356.520,00 euro attraverso il bando “Lombardia to Stay 2019”, di cui alla d.g.r. n. 1506 del 8 aprile 2019, per la realizzazione della nuova passerella ciclo-pedonale;
- “Valle Trompia: un ponte verso la città” che ha ottenuto un contributo regionale di 139.400,00 euro attraverso il bando “Viaggio in Lombardia 2019”, di cui alla D.d.u.o. n. 10595 del 17 luglio 2019, per attività di marketing e comunicazione su sei itinerari bike;
- Accordo Quadro di sviluppo territoriale per la riqualificazione, lo sviluppo e la valorizzazione del comprensorio delle tre valli (Valle Camonica – Valle Trompia – Valle Sabbia) approvato con d.g.r. n. 1568 del 15 aprile 2019;
- proposta di Accordo di Programma “Progetto integrato strategico per il rilancio del comprensorio del Monte Maniva”, promosso con d.g.r. n. 2250 del 28 settembre 2011, attualmente in fase di valutazione ambientale strategica;
- “Edelweiss. Ri-generare il cuore della valle Trompia. Welfare, turismo, servizi. comune di Collio: riqualificazione e attrezzatura espositiva dei borghi di Collio, Tizio e San Colombano per la valorizzazione della 'via del sale'” che ha ottenuto un contributo attraverso il bando “Interventi finalizzati alla riqualificazione e valorizzazione turistico-culturale dei borghi storici” di cui al D.d.u.o. 15 gennaio 2021 n. 248;
- Interventi a valere sul Fondo Comuni Confinanti, che contribuisce al finanziamento dei seguenti progetti:
 - Nuova galleria paravalanghe SP669 Passo Crocedomini (Comune di Bagolino)
 - Messa in sicurezza viabilità Bagolino - Passo del Maniva (Strada Comunale Bagolino-Maniva - Comune di Bagolino)
 - Realizzazione bretella tangenziale di variante alla SS 669 (Comune di Bagolino).

Stato di attuazione e termine previsto

Il Patto Territoriale, a seguito dell'avvenuta adesione con d.g.r. n. 6410 del 23 maggio 2022, è in fase di approvazione.

PT 06 - Patto Territoriale per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del comprensorio sciistico di Montecampione nella bassa Valle Camonica in Provincia di Brescia



Soggetto Capofila: Comune di Artogne

Rete di partenariato: Comunità Montana di Valle Camonica, Comuni di Artogne, Gianico, Pian Camuno, Darfo Boario Terme e Rogno

Presentazione proposta: prot. V1.2021.0038876 del 30 giugno 2021

Approvazione istruttoria: decreto n. 5587 del 27 aprile 2022

Adesione al Patto Territoriale: d.g.r. n. 6335 del 2 maggio 2022

Approvazione Patto Territoriale: d.g.r. n. 6596 del 30 giugno 2022

Importo complessivo degli interventi: 13.165.900 €

Contributo regionale: 7.482.950 €

Sintesi contenuti strategici

La proposta di Patto Territoriale è finalizzata a riqualificare il patrimonio impiantistico presente in Bassa Valle Camonica e in particolare nel comprensorio turistico di Montecampione, anche ai fini della destagionalizzazione dei flussi turistici.

In coerenza con le vocazioni turistiche del territorio la proposta di Patto Territoriale si focalizza sul rilancio e sullo sviluppo del comprensorio di Montecampione sviluppando il sistema economico e turistico e i suoi livelli di occupazione.

Gli interventi proposti prevedono la sostituzione di impianti esistenti con tipologie più performanti ed efficienti, con l'obiettivo di migliorare la fruizione dell'intero comprensorio e dei collegamenti interni.

Sintesi degli interventi proposti

Il Patto Territoriale comprende i seguenti interventi:

n	Titolo intervento	Descrizione intervento	importo totale	finanziamento regionale	soggetto attuatore
1	Sostituzione/realizzazione impianto "Dosso delle Beccherie"	Sostituzione dell'attuale impianto con nuova seggiovia quadriposto a morsa fissa	4.926.750,00 €	2.800.159,80 €	Comune Artogne
2	Sostituzione/realizzazione impianto "Secondino – Monte Splaza"	Sostituzione dell'attuale impianto con nuova seggiovia quadriposto a morsa fissa	4.668.250,00 €	2.653.239,15 €	Comune Artogne
3	Sostituzione/realizzazione impianto "Longarino – Monte Splaza"	Sostituzione dell'attuale impianto con nuova seggiovia quadriposto a morsa fissa	3.570.900,00 €	2.029.551,05 €	Comune Artogne
			13.165.900,00 €	7.482.950,00 €	

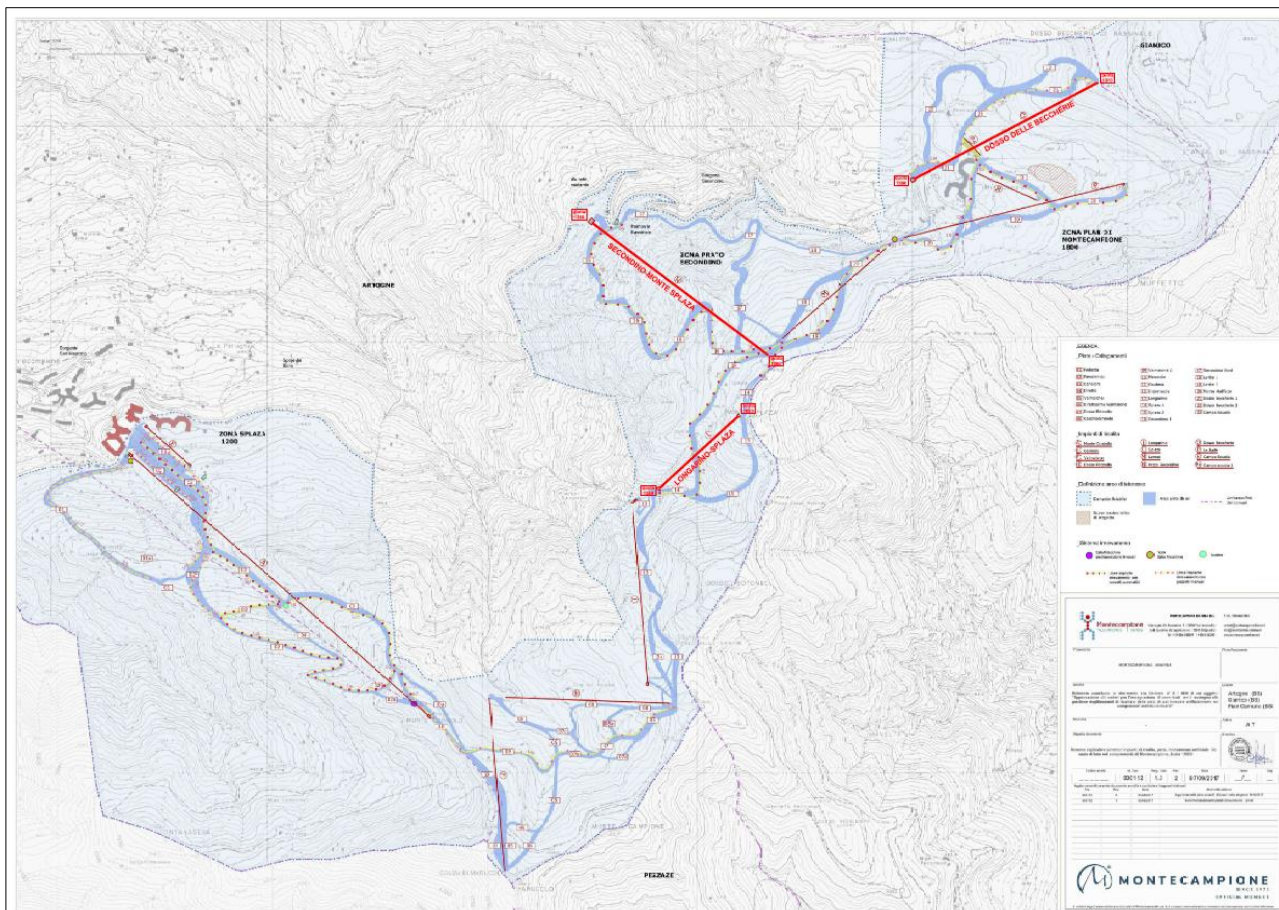


Figura 5 - Cartografia con localizzazione interventi Patto Territoriale allegata alla d.g.r. XI/6596 del 30 giugno 2022

Rilevanza della proposta

La sostituzione degli impianti esistenti è finalizzata al loro ammodernamento e potenziamento, con particolare riferimento all'incremento della portata oraria e alla riduzione dei tempi di arrivo agli arroccamenti, con conseguente miglioramento della fruizione complessiva dell'intero comprensorio. Il principale risultato atteso è l'aumento, anche per i mesi estivi, dei passaggi sui nuovi impianti e soprattutto della fruizione della zona Montecampione 1.800 e dell'impianto presso la seconda porta di accesso "Prato Secondino".

La riqualificazione degli impianti, con i risvolti in termini di efficientamento energetico e di innovazione tecnologica, intende aumentare l'attrattività per il comprensorio rilanciando il settore turistico.

Attraverso gli interventi del Patto Territoriale si prevede un incremento degli utenti trasportati, per gli impianti interessati, pari al 20% nel periodo invernale e al 60% nei mesi estivi.

Infine, in relazione all'interesse pubblico, alla gestione delle predette infrastrutture e ai benefici per l'economia locale, il Comune di Artogne, unitamente al partenariato pubblico ed in particolare alla Comunità Montana di Valle Camonica, intende procedere all'acquisizione di ulteriori tre impianti esistenti, di completamento del comprensorio 1.500-1.800 (impianto "le baite": seggiovia quadriposto - impianto "larice": seggiovia triposto - impianto "campo scuola": skilift) e alla concessione di servitù delle cabine di alimentazione e cessione della disponibilità di potenza di rete per l'alimentazione dei sei impianti di risalita per la potenza attuale servita.

Coerenza della proposta con la programmazione e le politiche regionali in atto

A livello territoriale sono in corso diverse iniziative in un'ottica di sviluppo strategico e complessivo del comprensorio quali l'"Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) per riqualificazione, sviluppo e valorizzazione del comprensorio delle Tre Valli (Camonica – Trompia – Sabbia)" approvato con d.g.r. 7750 del 17 gennaio 2018 e la realizzazione di un nuovo invaso artificiale di accumulo idrico con capacità pari a circa mc. 18.000 candidato sul Bando H 48 anno 2019 di Regione Lombardia.

Gli interventi previsti intendono in particolare migliorare la mobilità e l'accessibilità viaria al comprensorio di Montecampione per ciò che concerne l'AQST e potenziare e migliorare il sistema di innevamento programmato.

Stato di attuazione e termine previsto

Il Patto Territoriale, a seguito dell'approvazione dello schema di Patto, con d.g.r. n. 6596 del 30 giugno 2022, è in fase di sottoscrizione.

La conclusione del Patto Territoriale è prevista per dicembre 2024.

PT 02 - Patto Territoriale per la Val di Scalve



Soggetto Capofila: Comunità Montana di Scalve

Rete di partenariato: Comuni di Colere, Azzone, Schilpario e Vilminore

Presentazione proposta: prot. V1.2021.0004800 del 28 aprile 2021

Importo complessivo degli interventi presentati: 24.954.499,20 €

Sintesi contenuti strategici

La proposta presentata, al fine di promuovere un modello di turismo destagionalizzato e aumentare l'attrattività del territorio anche in vista delle Olimpiadi invernali 2026, punta ad integrare la pluralità dei servizi turistici offerti dal territorio con il sistema dell'accoglienza e le dotazioni sportive esistenti.

La strategia presentata comprende azioni orientate alla riqualificazione, riconversione e riuso di infrastrutture e servizi esistenti.

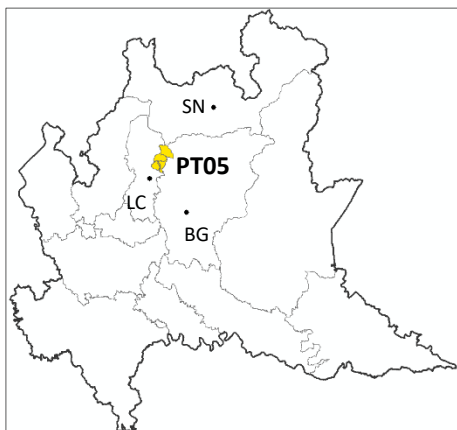
Il programma di interventi intende sviluppare due indirizzi strategici:

- integrazione e potenziamento dei servizi turistici;
- riqualificazione impiantistica.

Stato di attuazione

Il Patto Territoriale è in fase di istruttoria.

PT 05 - Patto Territoriale per lo sviluppo integrato delle aree montane e dei comprensori sciistici ed escursionistici dei piani di Bobbio-Valtorta e dei Piani di Artavaggio in Valsassina in Provincia di Lecco



Soggetto Capofila: Comunità Montana Comunità Montana Valsassina, Valvarrone, Val d'Esino e Riviera

Rete di partenariato: Comuni di Barzio, Cassina Valsassina, Cremeno, Moggio e Valtorta, Provincia di Lecco

Presentazione proposta: prot. V1.2021.0037708 del 8 giugno 2021

Importo complessivo degli interventi presentati: 12.240.000 €

Sintesi contenuti strategici

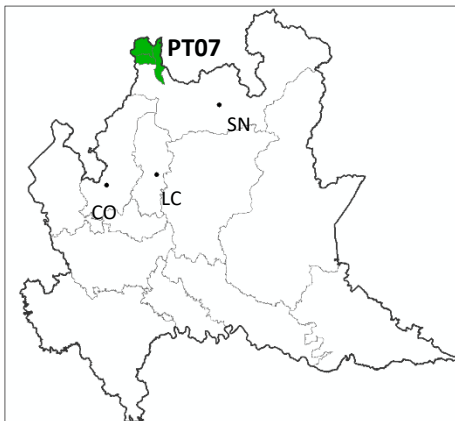
Il Patto Territoriale intende perseguire l'obiettivo strategico di realizzare un unico grande comprensorio sciistico in Valsassina, caratterizzato da un'offerta turistica invernale integrata in relazione alle peculiarità e specificità offerte dalla montagna, con l'area di Piani di Bobbio-Valtorta più orientata verso l'attività sciistica tradizionale e l'area di Piani di Artavaggio più orientata verso lo sci d'alpinismo e il turismo verde.

Il programma previsto dal Patto Territoriale è finalizzato a potenziare le infrastrutture, sia rispetto alla viabilità e ai parcheggi, sia rispetto all'impiantistica sciistica, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo economico locale dell'intera Valsassina in una logica di sostenibilità ambientale e sociale, anche attraverso l'innovazione tecnologica.

Stato di attuazione

La proposta di Patto Territoriale è in fase di istruttoria.

PT 07 - Patto Territoriale per la promozione e lo sviluppo del sistema degli impianti e del territorio della Valchiavenna



Soggetto Capofila: Comunità Montana della Valchiavenna

Rete di partenariato: Comuni di Madesimo, Campodolcino e Piuro

Presentazione proposta: prot. V1.2021.0041460/62/63 del 13 agosto 2021

Importo complessivo degli interventi presentati: 33.800.000 €

Sintesi contenuti strategici

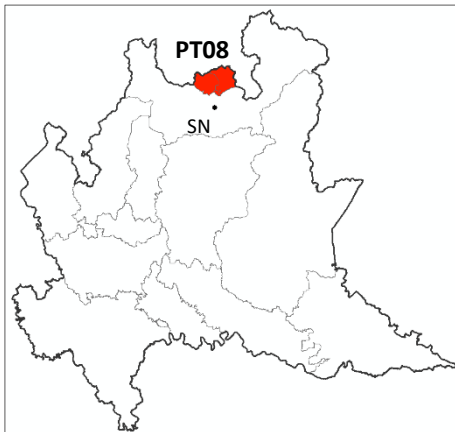
La proposta di Patto prevede un programma di interventi che ha come obiettivo principale il rafforzamento delle dotazioni turistiche e sportive esistenti.

La sfida consiste nel garantire lo svolgimento delle attività a quota elevata (da 2400 a 2900 m slm) sul versante nord delle Alpi, in condizioni climatiche tali da garantire l'innevamento anche con le evoluzioni climatiche in atto. In questo senso si intende completare e ammodernare la rete degli impianti di risalita, ampliando il loro utilizzo anche nella stagione estiva.

Stato di attuazione

Il Patto Territoriale è in fase di istruttoria.

PT 08 - Patto Territoriale per la valorizzazione del comprensorio sciistico della Valmalenco



Soggetto Capofila: Comune di Chiesa in Valmalenco

Rete di partenariato: Comuni di Lanza e Caspoggio, Unione dei Comuni Lombarda in Valmalenco

Presentazione proposta: prot. V1.2022.0002379 del 1° marzo 2022

Importo complessivo degli interventi presentati: 25.012.843 €

Sintesi contenuti strategici

L'obiettivo principale della proposta è quello di mantenere e rilanciare la competitività economica e sociale dell'area, valorizzando le risorse locali, tutelando le caratteristiche ambientali della Valle e mettendo le basi per uno sviluppo sostenibile. Il programma di interventi si sviluppa su tre indirizzi strategici:

- riqualificazione degli impianti e delle piste da sci;
- potenziamento dell'accessibilità dell'area;
- integrazione dell'offerta di servizi all'utenza, anche ai fini della destagionalizzazione del turismo.

Stato di attuazione

Il Patto Territoriale è in fase di istruttoria.

4. Risultati dell'analisi economico-finanziaria di cui all'art. 1 della L.R. 40/2017 e relativi sviluppi (art. 5, comma 1, lettera a) L.R. 40/2017)

Al fine di supportare gli investimenti finalizzati allo sviluppo del territorio montano con una strategia che possa individuare strumenti ed effetti, Regione Lombardia ha affidato uno studio per l'elaborazione di un'analisi economico-finanziaria delle singole stazioni sciistiche e delle relative potenzialità turistiche alla società Know2decide snc, come da decreto n. 14416 del 26 ottobre 2021. L'incarico è tuttora in corso.

5. Attuazione delle misure previste dall'art. 3, numero di società pubbliche costituite, caratteristiche degli interventi di sviluppo e investimento realizzati e strumenti attivati (art. 5, comma 1, lettera c) L.R. 40/2017)

Nessuna delle proposte presentate contiene la previsione, contemplata dall'art. 3 della L.R. 40/2017, di istituire società pubbliche.

6. Risultati economici ottenuti (art. 5, comma 1, lettera d) L.R. 40/2017)

Al momento non è possibile fornire analisi relative ai risultati economici raggiunti. Tale valutazione sarà possibile solo dopo il termine di almeno un Patto Territoriale.

7. Criticità e punti di forza riscontrati nel corso dell'attuazione (art. 5, comma 1, lettera e) L.R. 40/2017)

Il Patto Territoriale Aprica – Corteno Golgi e Teglio 2030, che è l'unico in corso di attuazione a seguito della sottoscrizione avvenuta in data 21 dicembre 2021, non presenta, al momento, criticità di rilievo.

Un'analisi puntuale sulle criticità e sui punti di forza delle fasi attuative sarà possibile a seguito della sottoscrizione e del proseguo nell'attuazione di altri Patti Territoriali.

8. Conclusioni

La L.R. 40/2017 ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dei territori montani dotati di impianti di risalita e relative infrastrutture, al fine di incentivare interventi di riqualificazione energetica, funzionale e ambientale degli stessi, riconoscendo il ruolo primario che il settore turistico, e in particolare sciistico, ricopre per l'economia di questi territori.

I cambiamenti climatici in atto delineano uno scenario problematico per molti contesti montani a causa della crescente scarsità di neve a bassa quota. Tale tendenza rende strategico investire su interventi che possano ampliare l'offerta dei servizi, così da promuovere forme di turismo che vadano oltre l'offerta strettamente legata alla pratica dello sci. Un nuovo modello di turismo, che integri e valorizzi le risorse naturali, culturali ed enogastronomiche del territorio rappresenta un'occasione per sostenere le economie locali, contrastare lo spopolamento e promuovere un modello di fruizione più sostenibile della montagna.

I Patti Territoriali rappresentano un'occasione per fare emergere strategie condivise e integrate per lo sviluppo economico, ambientale e sociale dei territori montani garantendo un cofinanziamento destinato alle infrastrutture e ai servizi sportivi e turistici complementari alla pratica dello sci.

Le n. 4 proposte di Patti Territoriali presentate e alle quali Regione Lombardia ha aderito (PT Aprica – Corteno Golgi 2030, PT per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del comprensorio turistico Borno – Monte Altissimo, PT per lo sviluppo economico ambientale, sociale e della mobilità del territorio montano del Monte Maniva e PT per lo sviluppo strategico, integrato e sostenibile del comprensorio turistico e sciistico di Montecampione nella Bassa Valle Camonica) prevedono, complessivamente, 23 interventi, che possono essere raggruppati nelle seguenti tipologie:

- Riqualificazione/nuova realizzazione di impianti di risalita (n. 10 interventi)
- Realizzazione di parcheggi (n. 3 interventi)
- Realizzazione percorsi ciclopeditoni e relativi servizi (n. 2 interventi)
- Potenziamento sistemi ricettivi (n. 2 interventi)
- Riqualificazione attrezzature sportive (n. 1 interventi)
- Riqualificazione/rifunzionalizzazione di edifici pubblici (n. 1 interventi)
- Riqualificazione/nuova realizzazione viabilità (n. 1 interventi)
- Realizzazione nuove piste da sci (n. 1 interventi)
- Potenziamento impianto di innevamento (n. 1 intervento)
- Potenziamento dei servizi digitali in ottica di "Smart Land" (n. 1 intervento).

Le proposte pervenute si concentrano prevalentemente sulla riqualificazione e sull'ammodernamento degli impianti di risalita, a conferma della centralità che tali infrastrutture ricoprono nei sistemi turistici ed economici della montagna lombarda.

Le altre tipologie di interventi indicano la propensione a investire sul potenziamento del sistema di accessibilità e sul potenziamento dei sistemi ricettivi, integrandoli con le dotazioni territoriali e servizi pubblici esistenti o da riqualificare.

Alla luce delle istruttorie eseguite sulle proposte presentate si possono formulare alcune osservazioni, in via preliminare, utili a identificare i punti di forza e di debolezza che lo strumento dei Patti Territoriali ha mostrato già in fase di progettazione e di elaborazione della proposta:

- il livello di cofinanziamento regionale consente ai soggetti pubblici interessati di sviluppare progettualità e azioni in grado di generare impatti non marginali sui rispettivi territori, contenendo la tendenza alla frammentazione della spesa pubblica;
- la pluralità delle tipologie di intervento finanziabili rende lo strumento dei Patti Territoriali estremamente flessibile, in grado di rispondere alle esigenze di contesti con caratteristiche molto diverse nonché, come nel caso di Borno, di integrarsi con finanziamenti di diversi livelli istituzionali;
- la costruzione dei partenariati locali, per lo più composti da Comuni e Comunità Montane, e talvolta con l'adesione di società attive sul territorio, consente processi di cooperazione istituzionale propedeutici alla costruzione di strategie condivise che, partendo dalla riqualificazione degli impianti e delle infrastrutture sciistiche, consentono l'elaborazione di piani integrati orientati a un modello di sviluppo economico e di turismo maggiormente sostenibile;
- la dimensione sovracomunale consente di affrontare questi temi ad una scala più adeguata rispetto a quella strettamente comunale, generando ricadute positive in modo più diffuso sul territorio;
- sembra utile, anche ai fini della valutazione di questi strumenti, poter disporre di un set di indicatori comuni per tutti i Patti Territoriali (sia di realizzazione che di risultato), così da poter confrontare i risultati attesi con gli effettivi impatti prodotti dal programma di investimenti;
- in molti casi la proposta di Patto Territoriale si configura come un vero e proprio piano strategico per il rilancio del territorio puntando sullo sviluppo sostenibile.

Nel contesto montano lombardo, caratterizzato da una molteplicità di situazioni, di criticità e di potenzialità, determinati anche da una geografia molto articolata e differenziata, la L.R. 40/2017 mette a disposizione degli attori pubblici locali strumenti innovativi in grado di valorizzare le specificità dei singoli contesti al fine di perseguire gli obiettivi di promozione e sviluppo economico, ambientale e sociale.

Allegato 1

Schema per la Valutazione dei “Patti Territoriali per lo sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità dei territori montani” proposti a Regione Lombardia dai territori montani lombardi ai sensi dell’articolo 2 della Legge Regionale n. 40 del 28 dicembre 2017.

1. Inquadramento generale

Il Programma Regionale di Sviluppo della XI legislatura (DCR 10 luglio 2018, n. XI/64) dedica specifica attenzione allo sviluppo dei territori montani. La missione 18 è intitolata alle “politiche per la montagna e programmazione negoziata” e pone in evidenza il nesso tra “politiche” e “strumenti di programmazione negoziata”. In particolare, si prevede che “tutte le politiche che verranno attuate a favore dei territori montani avranno come filo conduttore il contrasto allo spopolamento della montagna.” con riferimento, tra tutti, ai seguenti elementi:

- azioni che riescano a coniugare la tutela del paesaggio montano con la presenza dell'uomo e delle sue attività, nel solco dei principi della Convenzione delle Alpi per il Paesaggio;
- attenzione al superamento del digital divide in aree montane;
- sviluppo e rinnovamento dei sentieri di collegamento e di passaggio tra le valli con creazione di luoghi di accoglienza/ristoro/ pernotta particolarmente tra le valli minori sull'esempio alte vie delle Dolomiti;
- modalità di promozione e di fruizione turistica, in chiave sostenibile, del territorio.

I “risultati attesi” riferiti a questa missione includono, oltre al contrasto allo spopolamento delle aree montane, la governance per l'attrattività della montagna, l'attuazione della strategia “aree interne”, l'investimento sui territori dei proventi derivanti dallo sfruttamento delle risorse naturali prodotte in loco.

Sempre il PRS, nel mettere in risalto che l'azione regionale sarà orientata a sostenere la realizzazione dei giochi Olimpici invernali 2026, evidenzia che i grandi eventi sportivi, grazie al richiamo che esercitano sia in termini di partecipazione di pubblico, sia di risonanza mediatica, non solo rappresentano un importante strumento di promozione della pratica sportiva e dei valori che lo sport esprime, ma sono anche uno strumento di visibilità nazionale e internazionale oltre che un elemento di sostegno all'economia.

Tema centrale della candidatura è quello della sostenibilità: Regione Lombardia e la città di Milano hanno già a disposizione nel proprio territorio le strutture sportive necessarie di prim'ordine; per questo è previsto il loro riuso e il loro eventuale adeguamento garantendo il loro utilizzo sostenibile nel tempo, non solo legato al tema “olimpico”. Accanto alla candidatura olimpica, continuerà il sostegno alle manifestazioni e agli eventi sportivi di rilievo nazionale, europeo e internazionale come fattore di promozione e sviluppo dell'economia e del territorio lombardo. Le politiche regionali saranno, pertanto, finalizzate, per quanto in particolare qui interessa:

- a supportare lo sviluppo del sistema imprenditoriale afferente al settore turistico, anche attraverso misure orientate allo sviluppo dell'iniziativa imprenditoriale privata;

- a promuovere le potenzialità della Lombardia quale destinazione turistica e la relativa vocazione internazionale, nella prospettiva di favorirne il posizionamento quale “prima meta turistica italiana”;
- a valorizzare il turismo nelle aree montane durante tutto l'anno, promuovendo un turismo di qualità che abbinai ai percorsi naturalistici/storico/culturali anche la promozione delle produzioni locali.

La missione 6 del PRS prevede che, analogamente a quanto indicato per l'impiantistica sportiva, al fine di favorire lo sviluppo della pratica degli sport di montagna, si incentivino interventi per la riqualificazione degli impianti di risalita finalizzandoli alla destagionalizzazione dei flussi turistici e a una piena fruizione durante i mesi estivi, anche attraverso appositi patti territoriali. In particolare, prevede¹:

- il proseguimento della valorizzazione delle discipline sportive invernali, ritenute essenziali per lo sviluppo e l'economia dei territori montani, in chiave di mobilità dolce e di miglioramento degli impatti ambientali e paesaggistici;
- l'incentivazione degli interventi per la riqualificazione degli impianti di risalita, promuovendo l'adeguamento tecnologico e funzionale, il potenziamento, nonché la rilocalizzazione degli impianti esistenti o dismessi;
- la realizzazione di interventi di ammodernamento ed ampliamento degli impianti per la produzione di neve programmata, per incrementare la superficie complessiva delle piste da sci lombarde, ed anche con il sostegno alla gestione dei comprensori sciistici;
- la promozione, nell'ottica di adattamento al cambiamento climatico, di interventi finalizzati alla destagionalizzazione dei flussi turistici ed a una piena fruizione degli impianti durante i mesi estivi.

L'assegnazione delle Olimpiadi e Paralimpiadi Invernali 2026 costituirà un'occasione privilegiata per il rinnovamento delle infrastrutture sciistiche e sportive delle montagne lombarde, anche attraverso il miglioramento e l'adeguamento delle infrastrutture destinate alle gare ed agli allenamenti, della loro accessibilità e dell'offerta turistica complessiva.

Obiettivo della legge regionale n. 40 del 28 dicembre 2017, modificata successivamente dalla legge regionale n. 23 del 28 dicembre 2018, come espresso dal comma 1 dell'articolo 1, è quello di: *“favorire il perseguimento di specifici obiettivi di promozione e sviluppo economico, ambientale e sociale dei territori montani su cui si trovano impianti di risalita e infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio, in relazione all'interesse pubblico all'efficiente gestione delle predette infrastrutture e ai benefici derivanti alle economie locali dalla loro ottimale funzionalità.”*

La stessa legge regionale 40 sopra citata ha integrato la legge regionale n. 26 del 1 ottobre 2014, “Norme per la promozione e lo sviluppo delle attività motorie e sportive, dell'impiantistica sportiva e per l'esercizio delle professioni sportive inerenti alla montagna” prevedendo che:

¹ DEFR 2019 (approvato, comprensivo della sua Nota di aggiornamento e allegati, con risoluzione dal Consiglio regionale il 26 novembre 2019 con delibera n. 766/2019)

- per supportare l'incremento dell'offerta turistico-sportiva nei territori montani, sono incentivati l'adeguamento tecnologico e funzionale e il potenziamento, nonché la rilocalizzazione degli impianti esistenti o dismessi, anche mediante l'apertura al pubblico di nuove piste e nuovi impianti di risalita;
- per potenziare l'offerta in chiave di mobilità dolce e per migliorare gli impatti ambientali e paesaggistici, sono privilegiati gli interventi di aumento della portata oraria degli impianti, anche mediante ricorso a tecnologie e tecniche di trasporto diverse da quelle utilizzate nell'impianto originario, e la realizzazione di opere a servizio dell'utenza.

Con apposita deliberazione della Giunta regionale n. 7786 del 17 gennaio 2018 sono state definite le modalità attuative di tali interventi.

Il Patto Territoriale è uno strumento introdotto dalla Legge 662/1996, art. 2, c. 203, lettera d) e successivi, e ricomprende gli interventi "che coinvolgono una molteplicità di soggetti pubblici e privati ed implica decisioni istituzionali e risorse finanziarie a carico delle amministrazioni statali, regionali, e degli Enti Locali", regolati da un accordo *"relativo alla promozione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale"*.

I Patti Territoriali sono definiti dall'art. 2, comma 1 della Legge 40/17 come *"accordo promosso e sottoscritto da enti locali o da altri soggetti pubblici avente ad oggetto l'attuazione congiunta di un programma di interventi volto al raggiungimento di specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale dei territori montani"*.

I Patti territoriali nella tipologia assunta dalla legge regionale 40/17 sono accordi sottoscritti tra Comuni, Comunità Montane, Province ed eventualmente, la Regione, con il concorso delle parti sociali e di altri soggetti pubblici o privati appartenenti a una certa area geografica per le finalità e con gli obiettivi sopra richiamati.

A tal fine, con il presente atto, sono descritte le modalità attraverso le quali si procederà alla valutazione delle Proposte di Patti Territoriali sottoposte a Regione Lombardia, al fine di prevedere l'adesione regionale all'atto dell'eventuale esito positivo della verifica.

2. Modalità di Presentazione delle proposte e di adesione di Regione Lombardia ai Patti Territoriali

Gli Enti territoriali e/o i soggetti pubblici che intendono proporre l'adesione di Regione Lombardia a un Patto Territoriale devono presentare la proposta alla Giunta Regionale, Direzione Generale Enti locali, Montagna e piccoli Comuni, secondo quanto previsto dal successivo punto 3 avvalendosi del Modulo di domanda allegato (Allegato A).

La proposta di Patto Territoriale debitamente redatta e firmata digitalmente² dal Capofila è trasmessa tramite PEC all'indirizzo: entilocali_montagna@pec.regione.lombardia.it.

3. Articolazione e caratteristiche minime dei Patti Territoriali

3.1 Ambito territoriale e soggetti sottoscrittori

I Patti Territoriali riguardano esclusivamente i territori dei comuni inclusi nelle zone omogenee delimitate ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 27 giugno 2008, n. 19 (Riordino delle Comunità montane della Lombardia, disciplina delle unioni di comuni lombarde e sostegno all'esercizio associato di funzioni e servizi comunali).

I Patti Territoriali sono promossi e sottoscritti da enti locali o da altri soggetti pubblici.

Risulta elemento favorevole di valutazione il coinvolgimento di un maggior numero di Comuni Montani, della Comunità Montana e/o della Provincia nella quale gli stessi sono collocati.

La sottoscrizione del Patto vincola i soggetti sottoscrittori al rispetto degli specifici impegni e degli obblighi assunti per la realizzazione degli interventi di rispettiva competenza.

Il Patto Territoriale, su richiesta degli enti locali territorialmente interessati, può prevedere un ruolo di coordinamento da parte della Regione stessa. La Provincia di Sondrio, per gli interventi ricadenti nell'ambito del rispettivo territorio, concorre a tale coordinamento.

Diversamente le funzioni di coordinamento sono svolte dal Capofila della proposta di Patto Territoriale, ruolo che deve essere unanimemente individuato, tra i soggetti sottoscrittori pubblici, ed esplicitamente dichiarato all'atto della presentazione della proposta.

3.2 Rilevanza della proposta

Il Patto Territoriale quale strumento di sviluppo locale deve coinvolgere il sistema economico locale in una logica integrata e non settoriale.

Ai fini dell'adesione di Regione, lo stesso dovrà dimostrare una valenza di carattere strategico, che dovrà essere analiticamente esplicitata nel Patto Territoriale proposto a Regione, con la seguente articolazione:

- 1) **Obiettivi di sviluppo locale:** il Patto Territoriale proposto dovrà assicurare una gestione efficiente coordinata e sinergica delle risorse naturali e delle infrastrutture di interesse pubblico e generali con le conseguenti ricadute in termini di occupazione e sviluppo economico e sociale, con obiettivi e strategie coerenti con il perseguimento degli obiettivi del PRS (DCR 10 luglio 2018, n. XI/64).

² Ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea numero 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic IDentification Authentication and Signature - Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), la sottoscrizione della documentazione utile alla partecipazione al bando dovrà essere effettuata con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata. È ammessa quindi anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71" (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti)

La strategia di sviluppo complessiva dovrà essere corredata da un programma che traduca gli obiettivi in strategie, azioni ed interventi che i territori proponenti intendono conseguire, con l'esplicitazione degli indicatori di risultato conseguiti.

- 2) Tipologie di interventi: le azioni e gli interventi individuati, finalizzati a riqualificare e potenziare il patrimonio impiantistico e l'offerta turistico-sportiva nei territori montani, dovranno essere coerenti con l'ambito specifico previsto dalla l.r. 40/2017 ("promozione e sviluppo economico, ambientale e sociale dei territori montani su cui si trovano impianti di risalita e infrastrutture connesse e funzionali al relativo servizio, in relazione all'interesse pubblico, all'efficiente gestione delle predette infrastrutture e ai benefici derivanti dalle economie locali dalla loro ottimale funzionalità"), con gli attuali strumenti di programmazione e pianificazione regionale e con le previsioni delle leggi di settore (in particolare la l.r. 26/2014). Per ogni tipologia di intervento, dovranno essere indicati:

- il soggetto attuatore;
- il costo presunto;
- le fonti di finanziamento;
- i benefici attesi;
- il cronoprogramma delle attività e della spesa.

Al fine di valutare l'efficacia delle azioni e degli interventi proposti dovrà essere fornita:

- un'analisi del contesto territoriale, economico e sociale all'interno del quale gli interventi sono collocati e sviluppati;
- un'analisi di benchmark e di best practice di livello regionale, nazionale ed europeo.

All'interno dell'analisi di cui sopra dovrà essere inoltre esplicitata la presenza di iniziative già in atto, attraverso quali strumenti e linee di finanziamento sono attivate, di che entità e come saranno messe a rete con la proposta di Patto presentata.

Le azioni e gli interventi individuati dovranno essere leva di promozione del territorio montano.

Laddove azioni ed interventi siano su impianti di risalita la proposta dovrà:

- riportare le serie storiche sulle presenze turistiche nel comprensorio e sull'utilizzo (passaggi / presenze) degli impianti;
- documentare la eventuale partecipazione a circuiti per l'organizzazione di eventi sportivi di rango internazionale;
- Illustrare i programmi di investimento a lungo termine dei gestori ed i relativi piani di ammortamento;
- illustrare i programmi delle manutenzioni previste dalla normativa, il valore residuo degli impianti;
- valutare, in relazione all'altitudine, le condizioni di innevamento degli impianti esistenti o di nuova previsione;
- incentivare gli interventi indicati dall'art. 4, della l.r. 40/2017, nelle modalità attuative stabilite dalla D.g.r. n. X/7786 del 17 gennaio 2018 con particolare riferimento all'adeguamento tecnologico e funzionale e il potenziamento,

nonché la rilocalizzazione e smantellamento degli impianti esistenti o dismessi, ovvero la realizzazione di nuovi impianti per l'integrazione tra comprensori esistenti; anche per potenziare l'offerta in chiave di mobilità dolce e per migliorare gli impatti ambientali e paesaggistici, debbono essere privilegiati gli interventi di aumento della portata oraria degli impianti, anche mediante ricorso a tecnologie e tecniche di trasporto diverse da quelle utilizzate nell'impianto originario, e la realizzazione di opere a servizio dell'utenza.

Saranno valutate nuove modalità di intervento nei territori montani per lo sviluppo di forme di turismo, in chiave sostenibile, per la destagionalizzazione dei flussi e, ove presenti, per una piena fruizione degli impianti anche nella stagione estiva: percorsi ciclopedonali, percorsi naturalistici/storico/culturali anche abbinati alla promozione delle produzioni locali.

Sarà fornita particolare attenzione alle azioni volte al contrasto dello spopolamento dei territori montani attraverso il superamento del digital divide offrendo dispositivi tecnologici e connettività che possono portare anche le realtà più piccole ad innovarsi e a trasformarsi in "Smart Land".

3.3 Soggetto attuatore degli interventi proposti

Il Patto Territoriale deve prevedere quale soggetto (pubblico o privato) procederà alla realizzazione degli interventi, nel rispetto delle procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa statale ed europea in tema di contratti pubblici.

I soggetti privati non possono partecipare in alcun modo alla formazione e all'adozione di decisioni caratterizzate dall'esercizio di potestà pubbliche.

L'eventuale partecipazione finanziaria da parte di Regione Lombardia sarà definita sulla base anche della natura dei soggetti attuatori, con preferenza verso i soggetti pubblici (enti o società a partecipazione pubblica), nel rispetto della legge regionale n. 34 del 31 marzo 1978 "Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della regione e comunque compatibilmente con la disciplina in materia di aiuti di Stato.

Si richiama, in particolare, l'art. 28 sexies della l.r. 34/1978 relativamente all'ammontare dei contributi in capitale a fondo perduto che possono essere assegnati dalla Regione, non superiore al 50% della spesa ritenuta ammissibile, fatte salve le eccezioni di cui al comma 3 del medesimo articolo.

In tema di aiuti di stato la proposta dovrà già indicare per ogni intervento se:

- costituisce attività economica;
- è di interesse internazionale;
- è di interesse pubblico;
- fornisce servizi gratuiti o a pagamento;
- è di rilevanza locale.

Per le proposte progettuali che, a seguito di valutazione caso per caso, presenteranno tutti gli elementi costitutivi di cui all'art. 107.1 del TFUE, l'intervento finanziario regionale sarà stabilito nel rispetto del Reg(UE)1407/2013 e del reg(UE)651/2014.

La definizione dei criteri per il rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato sopra richiamata avverrà con l'atto di adesione di Regione Lombardia al Patto Territoriale proposto.

3.4 Sostenibilità della proposta

3.4.1. Sostenibilità ambientale

Dovrà essere documentata la sostenibilità ambientale degli interventi previsti, ed in particolare il risparmio energetico, il contenimento di consumo di risorse idriche e di consumo di suolo.

Dovrà essere data evidenza nella proposta circa l'incentivazione di risorse energetiche rinnovabili (utilizzo di energia da fonti rinnovabili – prodotta sul posto o acquistata da fonti certificate – per soddisfare il fabbisogno complessivo di energia necessaria), l'utilizzo di tecnologie a LED per l'illuminazione esterna, edifici ed impianti con elevate prestazioni energetiche.

3.4.2 Sostenibilità sociale

Altresì dovrà essere documentata la sostenibilità sociale degli interventi, promuovendo progetti che sviluppino un turismo inclusivo, rendendo accessibili impianti di risalita, strutture ricettive, servizi ed infrastrutture, migliorando la qualità della vita di tutti i cittadini.

La proposta di Patto Territoriale dovrebbe essere opportunamente corredata anche dalla mappatura dell'accessibilità delle strutture e delle infrastrutture, puntando alla mitigazione e/o riduzione di queste barriere fisiche anche in territorio montano e consentendo a un maggior numero di utenti di esplorare e apprezzare nel modo migliore l'offerta del territorio.

3.4.3 Sostenibilità economica

L'adesione di Regione potrà avvenire solo a condizione che gli interventi proposti nel Patto Territoriale siano sostenibili dal punto di vista economico e finanziario. A tal fine, il Patto Territoriale dovrà essere accompagnato da un Piano Economico Finanziario pluriennale relativo agli interventi previsti, che consenta:

- da un lato di determinare se i ricavi attesi derivanti dalla gestione degli interventi siano in grado di coprire integralmente i costi operativi, gli accantonamenti, gli ammortamenti stabilendo la convenienza o meno del Patto;
- dall'altro di valutare la capacità del progetto di servire il suo debito.

3.5 Indicatori

La proposta di Patto, in relazione agli obiettivi, dovrà esplicitare anche gli indicatori ad essi associati, in particolare indicatori socio economici ed ambientali (l'incremento demografico nella aree montane, l'aumento del trend del PIL in aree montane rispetto al dato regionale, l'aumento delle presenze turistiche nelle aree montane, l'aumento percentuale del reddito individuale nelle zone montane sul reddito individuale nella regione, l'aumento delle strutture ricettive e degli impianti accessibili etc.) che saranno utilizzati per valutare l'efficacia delle azioni proposte.

4 Il Gruppo di Lavoro Regionale e istruttoria

Il Direttore Generale della DG Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni di Regione Lombardia, entro 30 giorni dall'approvazione della presente Delibera, procede alla costituzione di un Gruppo di Lavoro permanente interdirezionale, nonché composto da rappresentanti degli enti del SIREG, finalizzato alla valutazione della ammissibilità tecnica delle proposte di Patto Territoriale che saranno presentati a Regione ai sensi della Legge Regionale 40/2017 e della loro sostenibilità ambientale, sociale ed economica

Le modalità di conduzione dell'istruttoria saranno dettagliate dal Gruppo di Lavoro nella prima seduta di insediamento.

In linea generale, il Gruppo di Lavoro, entro 90 giorni dalla data di ricevimento della proposta di Patto Territoriale e in stretto ordine cronologico di ricezione, procederà alla:

- verifica della presenza delle condizioni minime previste per l'adesione di Regione Lombardia al Patto territoriale proposto;
- rispondenza ed efficacia della proposta rispetto agli obiettivi di sviluppo locale da conseguire;
- valutazione del profilo di adesione di Regione Lombardia al Patto territoriale, tenendo conto delle finalità espresse dalla l.r. 40/2017, in particolare l'articolo 1, comma 1 e comma 3.

Nella fase istruttoria il Gruppo di Lavoro potrà richiedere integrazioni ed approfondimenti qualora la proposta non risulti del tutto coerente con quanto stabilito dal presente atto.

Una volta completata l'istruttoria il Gruppo di lavoro si esprimerà sull'ammissibilità della proposta di Patto Territoriale ai fini dell'adesione regionale. Restano comunque in capo alla Giunta Regionale determinazioni relative all'adesione di Regione e all'assegnazione di un eventuale sostegno economico.

Regione Lombardia aderisce, anche avvalendosi di Enti e Società del SIREG e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, al Patto Territoriale e contribuisce allo sviluppo infrastrutturale montano, nel rispetto della normativa statale ed europea in materia di concorrenza, supportando le società di cui all'articolo 3 della l.r. 40/2017 secondo le modalità operative e le condizioni previste allo stesso articolo. Inoltre, partecipa allo stesso Patto Territoriale supportando gli Enti locali che lo hanno proposto con le proprie strutture e

competenze specifiche e, su richiesta dei proponenti, può anche coordinare le azioni previste dal Patto.

5 Avvio fase di concertazione e sottoscrizione

Verificato l'esito positivo dell'istruttoria tecnica del Gruppo di Lavoro, con particolare riferimento alla sostenibilità economica e finanziaria della proposta in rapporto alle disponibilità del Bilancio regionale, la Giunta Regionale delibera circa l'adesione di Regione Lombardia al Patto Territoriale proposto,

Entro i successivi 90 giorni si procederà con l'articolazione definitiva del Patto Territoriale per l'approvazione e successiva sottoscrizione del relativo schema da parte delle Regione e degli altri Enti interessati.

Ove i partenariati di progetto lo ritengano opportuno, Regione Lombardia si rende disponibile a supportare i processi di concertazione territoriale e di costruzione definitiva del Patto Territoriale, al fine di strutturare in modo definitivo ciascun piano d'azione ammesso e finanziabile.

In relazione all'art. 2 comma 2 della l.r. 40/2017, i portatori di interesse privati possono concorrere all'impostazione in via generale degli obiettivi del Patto Territoriale e alla realizzazione dei relativi interventi; non possono tuttavia partecipare in alcun modo alla formazione e all'adozione di decisioni caratterizzate dall'esercizio di potestà pubbliche.

Acquisito il consenso unanime dei soggetti che hanno partecipato alla definizione del Patto Territoriale, il medesimo nella sua stesura definitiva è sottoscritto dai rappresentanti dei soggetti stessi.

6 Comitato di vigilanza e controllo e Segreteria Tecnica

Le proposte di Patto Territoriale devono prevedere l'istituzione di un organo di vigilanza e controllo (Comitato del Patto) presieduto dall'assessore Enti Locali, Montagna e Piccoli Comuni e composto dai rappresentanti di tutte le amministrazioni sottoscrittrici.

Il Comitato:

- monitora le attività di esecuzione del Patto, prevedendo verifiche periodiche dello stato di avanzamento delle azioni, in base al cronoprogramma allegato al Patto e agli eventuali suoi successivi aggiornamenti.
- è l'organo deputato alla risoluzione di eventuali controversie e/o criticità.
- valuta le eventuali modifiche proposte dal Capofila o dai soggetto sottoscrittori che non devono comportare la rivisitazione dell'intero contenuto del Patto o delle finalità per le quali è stato promosso.
- accerta il raggiungimento di tutti gli obiettivi

Il Patto Territoriale si conclude con una relazione finale approvata con voto unanime dal Comitato del Patto che dà atto del raggiungimento di tutti gli obiettivi del Patto o di eventuali scostamenti, opportunamente motivati purché consentano di considerare raggiunte le finalità generali del medesimo e comunque di tutti gli obiettivi pubblici perseguiti dalle amministrazioni sottoscrittrici, nonché delle risorse utilizzate.

Il Comitato del Patto, per l'espletamento delle proprie funzioni, si avvale di una segreteria tecnica da esso nominata.

La segreteria tecnica è composta da funzionari degli enti con il compito di elaborare e coordinare le proposte tecniche e finanziarie necessarie e di procedere agli opportuni studi preliminari e verifiche.

Possono partecipare alle sedute del Comitato e della segreteria tecnica i rappresentanti dei soggetti privati aderenti al Patto, esprimendo la relativa posizione ma senza intervenire nell'esercizio della potestà pubblica.

7 Le modalità di sostegno economico e finanziario al Patto Territoriale da parte di Regione Lombardia

Regione Lombardia sostiene economicamente e finanziariamente solo gli interventi previsti nei Patti Territoriali sottoscritti dalla Regione medesima.

Con proprio atto deliberativo la Giunta regionale approva lo schema di Patto Territoriale e contestualmente definisce l'entità e le modalità per il riconoscimento dell'eventuale sostegno regionale a copertura del piano finanziario del Patto medesimo.

Regione Lombardia procederà a sviluppare diverse forme di sostegno finanziario ai Patti Territoriali, sulla base delle risorse che saranno definite con provvedimenti successivi. Le forme di finanziamento potranno in particolare essere:

- a) Contributo tramite attivazione di finanziamenti a restituzione (anche attraverso Finlombarda, come previsto dall' art. 3, comma 2 della L.R. 40/2017) a società pubbliche aventi per oggetto prevalente la realizzazione di infrastrutture di pubblico interesse in ambito montano e/o lo sviluppo locale, a condizione che sussista la convenienza economica e la capacità del progetto di assicurare, nel medio lungo periodo, un livello di redditività adeguata al capitale investito;
- b) Contributo tramite l'affidamento, da parte della Giunta regionale, della gestione dello sviluppo locale e/o della realizzazione di nuove infrastrutture/ammodernamento di quelle esistenti a una società a partecipazione regionale già costituita, individuata dalla stessa Regione (come previsto dall' art. 3, comma 1 della L.R. 40/2017);
- c) Contributi a fondo perduto erogati attraverso l'utilizzo del fondo regionale per la montagna di cui all'articolo 4 della l.r. 25/2007 (cap. 4454) ovvero delle risorse specifiche destinate al finanziamento dei Patti Territoriali (cap. 14041) riferiti a progetti di sviluppo degli obiettivi di promozione definiti ai sensi della presente legge, di cui

all'articolo 5, comma 3, della legge regionale 15 ottobre 2007, n. 25 (Interventi regionali in favore della popolazione dei territori montani).

8 Monitoraggio del Patto Territoriale

È previsto un monitoraggio del Patto territoriale in tre momenti specifici:

- Prima di decidere ovvero in fase di predisposizione della proposta di Patto Territoriale – ex ante
- Durante lo svolgimento (per correggere eventuali errori di percorso) – in itinere
- A conclusione (per imparare dall'esperienza fatta e per dare trasparenza a ciò che si è realizzato) – ex post

La valutazione ex-ante si pone quale obiettivo quello di conoscere in anticipo gli effetti della decisione che si intende prendere. Essa contribuisce a costruire e dimensionare il Patto e l'insieme delle azioni ed interventi da avviare.

In questa fase saranno definiti gli obiettivi da perseguire

La valutazione in itinere (intermedia) si pone quale obiettivo quello di verificare l'allineamento delle attività in essere con gli obiettivi iniziali. Essa è volta a supportare il Capofila ed i soggetti sottoscrittori ad adattare il loro operato ad eventuali modificazioni del contesto.

La valutazione ex-post si pone quale obiettivo la verifica degli esiti, ovvero dei risultati immediatamente imputabili al Patto e degli impatti, ovvero degli effetti strutturali e permanenti prodotti su beneficiari e/o contesto dell'intervento.

ALLEGATO A)

Modulo di domanda

Patto Territoriale (titolo)	
Capofila	
Durata prevista (mesi)	
Data di chiusura prevista	
Localizzazione dell'intervento/i	
Comuni	
Compatibilità con la pianificazione territoriale (PTR, PPR, PTCP, PTR, ecc., "domini sciabili" o "demani sciabili", in caso di interventi su impianti di risalita e piste)	
Compatibilità con la pianificazione urbanistica (PGT)	
Compatibilità con eventuali leggi di settore (es. "aree sciabili attrezzate" definite ai sensi della L.R. 26/2014) o precedenti normative di settore	

Obiettivi strategici ed inquadramento generale

Fornire una breve panoramica del Patto Territoriale e descrivere sinteticamente:

- la sfida comune che congiuntamente si andrà ad affrontare
- l'obiettivo principale del Patto e il cambiamento atteso che il Patto attuerà sulla situazione attuale
- i risultati attesi e chi ne beneficerà
- l'approccio che si intende intraprendere e l'eventuale carattere innovativo
- il valore aggiunto in termini ambientali e sociali del Patto

--

Lista dei sottoscrittori		
	Nome	Ruolo (specificare capofila o attuatore)
1		
2		
...		

Capofila del Patto Territoriale	
Sottoscrittore n.	1
Denominazione Ente	
Legale rappresentante	
Indirizzo	
Comune, prov. CAP.	
Via, n. civico	
Sito web	
Informazioni di contatto	
Indirizzo email	
Indirizzo PEC	
Telefono	
Inquadramento	
Competenze dell'Ente	
Ruolo specifico nel Patto Ruolo (e responsabilità) nel Patto. Beneficio atteso per l'Ente dalla partecipazione al Patto.	
Stato dell'Ente	

Specificare se pubblico, privato, etc	
Cofinanziamento previsto	

Sottoscrittore del Patto Territoriale Compilare una scheda per ogni sottoscrittore	
Sottoscrittore n.	
Denominazione Ente	
Legale rappresentante	
Indirizzo	
Comune, prov. CAP.	
Via, n. civico	
Sito web	
Informazioni di contatto	
Indirizzo e-mail	
Indirizzo PEC	
Telefono	
Inquadramento	
Competenze dell'Ente	
Ruolo specifico nel Patto Ruolo (e responsabilità) nel Patto. Beneficio atteso per l'Ente dalla partecipazione al Patto.	
Stato dell'Ente	
Specificare se pubblico, privato, etc	
Cofinanziamento previsto	

Descrizione del Patto Territoriale
Inquadramento territoriale

Coerenza con la pianificazione territoriale. Conformità con domini sciabili.
Rilevanza del Patto Descrivere le sfide territoriali che verranno affrontate all'interno del Patto. Descrivere la rilevanza dello strumento per l'area territoriale di riferimento in termini di sfide comuni e/o beni comuni. Specificare la situazione per i territori che partecipano al Patto.
Qual è l'approccio del Patto nell'affrontare le predette sfide comuni e/o beni comuni e quali gli aspetti innovativi? Soluzioni nuove o innovative che saranno sviluppate con il Patto e/o soluzioni esistenti che saranno adottate e implementate. Riportare anche analisi di benchmark e best practice di riferimento.

Rispondenza del Patto alle politiche regionali
Obiettivi di sviluppo locale

<p>Eventuali azioni, strategie, interventi già finanziate/promosse/sottoscritte da Regione Lombardia nell'ambito di riferimento del Patto</p> <p>Riportare azioni, strategie ed interventi specificandone gli strumenti, l'entità dei finanziamenti/contributi, lo stato di attuazione e come tali elementi si collegano con la proposta di Patto</p>
<p>Strategie, azioni, interventi</p> <p>Quadro generale e descrizione e per ogni azione ed intervento compilare il Modello A1</p>
<p>Risultati attesi</p>

Indicatori (ex ante – in itinere – ex post)
Piano di monitoraggio degli indicatori

Indicare in che modo il Patto influenza i seguenti principi orizzontali e fornire una breve spiegazione.		
	Possibile effetto	Descrizione dei possibili effetti e/o delle misure programmate
Sviluppo sostenibile		
Sostenibilità ambientale <i>quali sono gli effetti prevedibili sull'ambiente (ad esempio acqua, suolo, aria e clima, popolazione e salute umana, fauna, flora e biodiversità, patrimonio culturale e paesaggio)?</i>		
Sostenibilità sociale <i>come il Patto influisce sulle pari opportunità,</i>		

<i>non discriminazione e riduzione delle disparità?</i>		
---	--	--

Sostenibilità economica:		

Ruolo richiesto a Regione Lombardia			
Coordinamento	<input type="checkbox"/>	sì	<input type="checkbox"/> no
Finanziamento	<input type="checkbox"/>	sì	<input type="checkbox"/> no
Coinvolgimento diretto, anche tramite partecipate, nella realizzazione di interventi azioni	<input type="checkbox"/>	sì	<input type="checkbox"/> no

Ulteriori documenti da allegare alla domanda:

- Delibere, dell'organo esecutivo di ogni singolo Ente sottoscrittore, della proposta di Patto territoriale contenente altresì la delega al soggetto capofila;
- Piano Economico Finanziario pluriennale complessivo
- Schede interventi comprensive di cronoprogramma di attuazione e di QTE per ciascun intervento/azione (modello A1);
- Cartografia di riferimento con la localizzazione degli interventi/azioni (formato pdf e shape file).

Modello A1)

Codice Intervento	
Titolo dell'intervento	
Soggetto beneficiario/attuatore	
Tipologia del soggetto beneficiario	<i>(indicare la natura giuridica del soggetto)</i>
Tipologia dell'intervento	
Livello attuale di progettazione/attuazione	<i>(Documento delle alternative progettuali, progetto di fattibilità tecnico economica, progetto definitivo, progetto esecutivo)</i>

Target (tipologia/e utenti finali)	
Localizzazione dell'intervento	
Durata dell'intervento (dalla progettazione alla messa in servizio)	
Altri interventi correlati/sinergici	<i>(indicare solo codici intervento)</i>

Descrizione del soggetto beneficiario/attuatore	<i>(In questa sezione deve essere fornita una breve descrizione del soggetto beneficiario)</i>
---	--

Descrizione dell'intervento e definizione degli obiettivi	<p><i>In questa sezione, si deve fornire una descrizione generale dell'intervento, evidenziando in modo sintetico gli obiettivi che intendono promuovere e le interazioni con gli altri interventi. Nella descrizione deve essere posta particolare attenzione anche alla descrizione delle finalità (es. ambientali e/o di promozione del turismo, ecc.) e il contributo dell'intervento al perseguimento del risultato atteso.</i></p> <p><i>Dovrà inoltre essere indicato per l'intervento descritto se:</i></p> <ul style="list-style-type: none"><i>• costituisce attività economica;</i><i>• è di interesse internazionale;</i><i>• è di interesse pubblico;</i><i>• fornisce servizi gratuiti o a pagamento</i><i>• è di rilevanza locale.</i>
---	---

Individuazione e descrizione dei risultati attesi e degli indicatori (cfr schema risultati attesi, indicatori di risultato e azioni)	
Risultato atteso	
Descrizione del risultato atteso	
Indicatori di risultato	

Indicatori di realizzazione	
-----------------------------	--

Piano di lavoro e cronoprogramma	<i>(In questa sezione deve essere brevemente descritto il piano di lavoro suddiviso in attività e il cronoprogramma di spesa)</i>
----------------------------------	---

Cronoprogramma Intervento				
FASE	2020	2021	2022	...
Documento delle alternative progettuali				
progetto di fattibilità tecnico economica				
progetto definitivo				
Progetto esecutivo				
Indizione gara				
Esecuzione lavori				
Conclusione lavori				
Collaudo/CRE				

Modello di gestione	<i>(In questa sezione deve essere descritto il modello di gestione del servizio/infrastruttura che si intende realizzare a conclusione del progetto.</i> <i>In particolare, dovranno essere descritti: l'individuazione del soggetto gestore, le modalità di gestione, gli impegni giuridici, finanziari e le responsabilità del gestore, nonché i tempi di attivazione del servizio).</i>
---------------------	---

Monitoraggio	<i>(In questa sezione si deve descrivere il modello previsto di analisi e monitoraggio dei risultati/impatti attesi al fine di poter dimostrare e determinare l'effettivo raggiungimento degli stessi).</i>
--------------	---

Tipologie di spesa	<i>(Breve descrizione della spesa. Lo scopo dell'analisi è l'acquisire elementi utili per approfondire la natura dell'intervento).</i>
Costi del personale	
Costi per consulenze	
Beni, materiali ed immateriali, per l'attuazione dell'intervento	
Acquisto terreni o edifici	
Affitti di terreni o edifici	
Realizzazione opere infrastrutturali	
Studi e ricerche	
Spese generali	
Altro (specificare)	

Piano finanziario	
Importo totale (€)	
Risorse proprie (€)	
Eventuale quota di cofinanziamento da altri soggetti (€)	
Richiesta di contributo (€)	
Linea di Finanziamento	